

CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA

BILANCIO AL 31/12/2021

00181060211
Codice Fiscale

8010-1
Codice Abi

BOLZANO
Provincia

CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA

Società Cooperativa con sede in Corvara

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. N. 415/1996

iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bolzano al n. 00181060211

iscritta all'albo delle Cooperative al n. A145478, sezione I

iscritta all'albo delle Banche al n. 4728.2.0

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Mutschlechner Georg
VICEPRESIDENTE	Complojer Franz
CONSIGLIERI	Castlunger Bruno, Thaler Christian, Frenner Sylvia, Declara Carlo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Verginer Pasquale
SINDACI EFFETTIVI	Verginer Fortunato, Vanzi Paolo
SINDACI SUPLENTI	Ellecosta Daniel Rudi, Obojes Manuela

BILANCIO AL 31/12/2021

Movimenti soci durante l'esercizio:

Soci al 01/01/2021	2.561
Soci entrati	74
Soci usciti	16
Soci al 31/12/2021	2.619

Il Presidente

Mutschlechner Georg

I Sindaci

Verginer Pasquale

Verginer Fortunato

Vanzi Paolo

Il Direttore

Obwegs Hubert

Il Contabile

Oberbacher Otto

Approvato dall'assemblea generale in data 29.04.2022

Depositato con la documentazione richiesta presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	71.636.738	4.965.407
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.064.135	4.224.368
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	621
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.064.135	4.223.747
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.598.987	73.363.216
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	477.295.360	478.191.570
	a) crediti verso banche	40.307.653	41.494.133
	b) crediti verso clientela	436.987.706	436.697.436
70.	Partecipazioni	72.396	59.351
80.	Attività materiali	6.985.292	6.862.227
90.	Attività immateriali	9.458	1.146
100.	Attività fiscali	776.494	1.003.942
	a) correnti	163.007	468.678
	b) anticipate	613.487	535.264
120.	Altre attività	2.649.299	1.285.497
	Totale dell'attivo	632.088.159	569.956.724

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.403.339	486.549.099
	a) debiti verso banche	79.429.753	75.867.145
	b) debiti verso clientela	463.973.586	410.666.899
	c) titoli in circolazione	-	15.055
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.383	365
60.	Passività fiscali	472.182	437.801
	a) correnti	230.898	-
	b) differite	241.284	437.801
80.	Altre passività	8.009.519	7.429.442
100.	Fondi per rischi e oneri	1.664.970	1.619.280
	a) impegni e garanzie rilasciate	345.972	169.791
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.318.999	1.449.489
110.	Riserve da valutazione	1.642.867	1.802.927
140.	Riserve	71.845.591	68.853.432
150.	Sovrapprezzi di emissione	64.329	62.550
160.	Capitale	6.757	6.607
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.975.222	3.195.221
	Totale del passivo e del patrimonio netto	632.088.159	569.956.724

Conto Economico

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.189.441 9.635.505	9.860.351 6.973.436
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.477.608)	(1.327.882)
30.	Margine di interesse	8.711.833	8.532.468
40.	Commissioni attive	5.015.678	4.749.635
50.	Commissioni passive	(295.034)	(295.179)
60.	Commissioni nette	4.720.644	4.454.457
70.	Dividendi e proventi simili	241.651	70.181
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.950	201
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	508.863	286.484
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.618	255.803
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.245	30.681
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.771	(14.531)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.771	(14.531)
120.	Margine di intermediazione	14.203.712	13.329.260
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	50.740	(980.397)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.115	(974.990)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.375)	(5.407)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.254.452	12.348.863
160.	Spese amministrative:	(8.926.107)	(8.649.718)
	a) spese per il personale	(4.707.351)	(4.567.193)
	b) altre spese amministrative	(4.218.756)	(4.082.526)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(173.934)	(192.106)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(175.927)	(24.027)
	b) altri accantonamenti netti	1.993	(168.079)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(436.150)	(441.019)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.014)	(573)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	893.326	743.865
210.	Costi operativi	(8.647.880)	(8.539.550)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(127.604)	(140.649)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.530	(4.796)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.484.498	3.663.867
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(509.276)	(468.646)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.975.222	3.195.221
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.975.222	3.195.221

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.975.222	3.195.221
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	7.155	(852.413)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.155	(852.413)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(167.216)	160.150
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(167.216)	160.150
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(160.061)	(692.263)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.815.161	2.502.958

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale														
a) azioni ordinarie	6.607		6.607	-			150	-						6.757
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	62.550		62.550	-		-	1.779							64.329
Riserve	68.853.432		68.853.432											71.845.591
a) di utili	68.886.553	-	68.886.553	2.999.364		-		-						71.885.917
b) altre	(33.121)	-	(33.121)	-		(7.205)	-					-	-	(40.326)
Riserve da valutazione	1.802.928	-	1.802.928			-							(160.061)	1.642.867
Strumenti di capitale	-		-								-			-
Acconti su dividendi									-					-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (perdita) di esercizio	3.195.221	-	3.195.221	(2.999.364)	(195.857)								4.975.222	4.975.222
Patrimonio netto	73.920.738	-	73.920.738	-	(195.857)	(7.205)	1.929	-	-	-	-	-	4.815.161	78.534.766

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	5.754.593	4.790.896
- risultato d'esercizio (+/-)	4.975.222	3.195.221
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(821)	14.330
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(50.740)	980.397
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	441.165	441.592
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	173.934	192.106
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	509.277	468.647
- altri aggiustamenti (+/-)	(293.444)	(3.441.272)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.755.780	(15.621.341)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(14.864)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.180.955	90.849
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.764.229	(5.935.705)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	946.950	(9.706.038)
- altre attività	(1.136.354)	(55.584)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	56.834.196	10.054.392
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.869.295	14.433.046
- passività finanziarie di negoziazione	(15.055)	(315.501)
- passività finanziarie designate al fair value	3.018	(2.247)
- altre passività	23.062	(4.060.906)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	67.344.568	(3.715.929)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	362.208	47.519
- vendite di partecipazioni	120.557	47.519
- dividendi incassati su partecipazioni		-
2. Liquidità assorbita da	(699.865)	(216.738)
- acquisti di partecipazioni	(140.649)	-
- acquisti di attività materiali	(550.335)	(215.019)
- acquisti di attività immateriali	(8.881)	(1.719)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(579.308)	(169.219)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.928	2.122
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(95.857)	(142.107)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(93.929)	(139.985)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	66.671.332	(4.025.133)

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.965.407	8.990.540
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	66.671.332	(4.025.133)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.636.738	4.965.407

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare nr 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e include principalmente "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali per 65.450 migliaia di Euro.

NOTA INTEGRATIVA

- **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**
- **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- **PARTE D – REDITTIVITÀ COMPLESSIVA**
- **PARTE E – INFORMAZIONE SU RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COERTURA**
- **PARTE F – INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO**
- **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**
- **PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- **PARTE L – INFOFRMATIVA DI SETTORE**
- **PARTE M – INFOFRMATIVA SUL LEASING**

Ogni parte della nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale

Parte A- Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La cassa Raiffeisen Val Badia di seguito denominata banca, dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni. Il presente bilancio annuale si compone dei prospetti concernenti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è possibile solo in casi eccezionali, oppure se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio. In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2021 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2020.

Sezione 2 – Principi generali per la redazione del bilancio

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale.** Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate al valore attuale. Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.
- 2) Principio della competenza economica.** Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto i costi e i ricavi sono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla loro competenza economica e appartenenza.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando la natura e i motivi di tale riclassificazione. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.
- 4) Rilevanza e aggregazione.** Gli schemi di bilancio sono costituiti da voci e sottovoci. Le sottovoci previste sono raggruppate se il loro importo è irrilevante o se il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella nota integrativa sono espone le singole sottovoci oggetto di raggruppamento.
- 5) Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.
- 6) Informativa comparativa.** Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

L'esercizio 2021 è stato fortemente segnato dalle ripercussioni della pandemia da Covid-19. Nella predisposizione del bilancio d'esercizio si è tenuto conto anche delle interpretazioni e dei suggerimenti sui principi contabili da applicare da parte dell'EBA di marzo, aprile, giugno e dicembre 2020, della BCE di aprile e dicembre 2020 e dell'ESMA di marzo maggio e ottobre 2020.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio in corso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 09 marzo 2022 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni

informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni soggettive più importanti utilizzate nella redazione del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione legale da parte della Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige (Raiffeisenverband Südtirol) ai sensi del decreto legislativo n. 39/2010, nonché della legge regionale n. 5/2018.

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

La cassa Raiffeisen Val Badia dichiara che non è a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Pertanto non è presente un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Informazioni ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per la revisione legale dei conti (a)	27 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per altri servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile (b)	8 €

(a)
L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto dell'IVA, contributo di vigilanza Consob e spese.

(b)
L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica TLTRO, la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019, l'attestazione in merito al Fondo nazionale di Garanzia e per l'attestazione dei crediti d'imposta, al netto di IVA e spese.

Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato. Nell'esercizio 2021, la Cassa Raiffeisen Val Badia non ha ricevuto alcun contributo di cui sopra da parte della pubblica amministrazione.

Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (EU Regulation 2021/25);
- Modifiche all'IFRS24 Contratti Assicurativi- posticipo dell'IFRS9 8Reg: UE 2020720979,

IFRS 16

Il 31 dicembre 2018 la Commissione europea ha approvato il principio contabile IFRS 16-Leasing (Reg. UE 2017/1986) che, dal 1° gennaio 2019, deve essere applicato nella predisposizione del bilancio.

L'IFRS 16 ridefinisce le operazioni di leasing. All'inizio del contratto, l'entità deve valutare se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un determinato periodo di tempo. In tal modo, il principio contabile si applica anche ai contratti di locazione passiva e a medio e lungo termine.

Con il Regolamento n. 1434/2020 del 9 ottobre 2020, sono state apportate alcune modifiche all'IFRS 16-Leasing per mettere a disposizione dei locatari una soluzione pratica per le modifiche contrattuali correlate con le misure di contrasto alla pandemia da Covid-19. Tali modifiche consistono nella possibilità di non applicare le regole contabili sulle modifiche contrattuali in seguito a concessioni che sono da ricondurre alla pandemia da Covid-19, qualora sussistano determinate condizioni.

Questa modifica dell'IFRS 16 non ha avuto grandi ripercussioni sul bilancio d'esercizio della cassa Raiffeisen Val Badia.

IFRS 9

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la cassa Raiffeisen Val Badia applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La cassa Raiffeisen Val Badia adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la cassa Raiffeisen Val Badia adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage

- Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la cassa Raiffeisen Val Badia identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni in stage 1 o in stage 2, sulla base dei seguenti elementi:

- elementi quantitativi, che si concretizzano in una comparazione tra la PD lifetime al momento dell'erogazione e la PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva;
- elementi qualitativi che segnalano un effettivo e significativo incremento del rischio di credito (tra cui l'attributo di "forborne", vale a dire crediti oggetto di misure di concessione);
- elementi pratici, vale a dire la presunzione opponibile riguardo a più di 30 giorni di scaduto/sconfino.

In particolare, per quei rapporti che rispettano tutte le seguenti condizioni, non si ritiene presente un incremento significativo del rischio di credito ed è pertanto possibile l'allocazione nello stage 1:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (forborne performing);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

La metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'incremento significativo del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, il cosiddetto delta PD model, è in grado di attribuire a ogni rapporto, attraverso l'utilizzo di input oggettivi, un valore di rating alla data di erogazione e alla data di FTA o di valutazioni successive.

Tuttavia, le controparti prive di rating alla data di erogazione (successiva al 1° gennaio 2018) ma che dispongono delle caratteristiche per averlo, vengono allocate in stage 2 se entro sei mesi non è stato loro assegnato alcun rating.

La banca, per procedere ad allocare in stage 1 i rapporti che non abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, verifica che non si siano avverate le condizioni qualitative individuate per il passaggio in stage 2. Le variabili qualitative consistono in indicatori di allerta preventiva, presenti nel sistema di monitoraggio della cassa Raiffeisen Val Badia, che rilevano una possibile difficoltà in termini di continuità aziendale e/o di soddisfacimento delle obbligazioni di natura finanziaria.

La banca, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile riguardante l'aumento significativo del rischio di credito. Pertanto, la cassa Raiffeisen Val Badia, alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e una soglia di rilevanza pari o superiore all'1% calcolata per singola transazione.

- Rapporti deteriorati

La banca, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di prima applicazione (FTA) e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 272/2008.

- **Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)** Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la cassa Raiffeisen Val Badia procede a:
 - allocare in stage 3 i rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
 - allocare in stage 2 i rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing), in quanto si tratta di rapporti in bonis per i quali la difficoltà finanziaria del debitore è acclarata e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non si ritiene ragionevole e coerente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I titoli (ISIN) privi di rating sono invece allocati in stage 2.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la cassa Raiffeisen Val Badia, in coerenza con quanto illustrato in riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la cassa Raiffeisen Val Badia non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk);
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Infine, si procede ad allocare in stage 3 i rapporti/ISIN cui corrisponde la classe di rating interna assimilabile alla classe "D" delle agenzie di rating ECAI. Secondo il principio IFRS 9, paragrafo 5.5.10, si può supporre che il rischio di credito relativo ad uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene appurato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di FTA o di valutazione successiva.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di inadempimento (default);
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'"investment grade" delle agenzie di rating ECAI.

In linea con quanto sopra descritto, la cassa Raiffeisen Val Badia, laddove non sia disponibile un rating, utilizza un sistema di rating interno che si basa sui rating esterni riscaldati su una base interna utilizzata per le imprese e definisce come soglia di "low credit risk" il livello di "investment grade" secondo la scala di rating Standard & Poor's.

Pertanto, tutti i rapporti/ISIN identificati come low credit risk sono allocati in stage 1, mentre per i rapporti/ISIN che non presentano le caratteristiche di low credit risk, si procede a verificare se si è avverato un incremento significativo del rischio di credito.

La cassa Raiffeisen Val Badia, dunque, con riguardo ai rapporti/ISIN non identificati come low credit risk, procede a valutare se il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari in oggetto sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5.5.9 dell'IFRS 9.

La cassa Raiffeisen Val Badia, al fine di determinare se si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito, deve pertanto confrontare la probabilità di default (PD) relativa allo strumento finanziario alla data di FTA o di valutazione successiva con la probabilità di default (PD) alla data di rilevazione iniziale.

Per analizzare tale variazione, la regola generale prevista dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 5.5.9, prevede di considerare la probabilità di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (PD lifetime).

L'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di inadempimento (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello di delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di misure di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- posizione priva di rating.

La cassa Raiffeisen Val Badia, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna in base al modello di delta pd per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranches);
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna in base al modello di delta pd per i titoli alla data di FTA o di valutazione successiva.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Le controparti prive di rating vengono allocate in stage 2 senza effettuare ulteriori analisi.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- Livello 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo peggioramento del merito creditizio dalla data di iscrizione iniziale;
- Livello 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- Livello 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario (lifetime), ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica.

Inoltre, per tutti gli stage di allocazione, compreso lo stage 1, nella stima della perdita attesa si tiene conto della dipendenza da fattori macroeconomici, relativi ad esempio al settore economico o alla zona geografica, e di una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità e dal dettaglio dei dati raccolti.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di backtesting e di ricalibramenti ad intervalli regolari. Pertanto, occorre rivedere periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, analizzando e prevedendo possibili aggiustamenti per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCI)

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del cure period di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La Cassa Raiffeisen Val Badia ha avviato l'implementazione di un processo per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

La determinazione dei parametri PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) e l'influsso delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information) sulle attività finanziarie.

I parametri relativi alla probabilità di default (PD) e al tasso di perdita (LGD), per il calcolo delle perdite attese sui crediti, sono evinti attraverso modelli specifici, uno per il segmento di clientela imprese e uno per il segmento di clientela retail. L'EAD, invece, corrisponde all'utilizzo del credito e non è sottoposta ad ulteriori modellazioni.

La (PD) per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2, è determinata tramite un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono stabilite per i segmenti di clientela imprese e retail. Con tale modello, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni basate su momenti precisi (point in time) e include informazioni in prospettiva futura (forward looking information).

Le PD relative all'intera vita delle attività finanziarie sono state adattate prima della fine del 2021 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni in prospettiva futura, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia, dalla Österreichische Nationalbank (Banca nazionale austriaca) e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2022, 2023 e 2024 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche, ultima prova di stress disponibile dell'ABE in cui si tiene conto degli scenari macroeconomici ("Macro-financial scenario for the 2021 EU-wide banking sector stress test")). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è evinto invece indirettamente a partire da un'ipotesi di distribuzione statistica. Per poter tener conto dell'incertezza delle previsioni dovuta alla pandemia, le probabilità che gli scenari macroeconomici si avverino sono state adattate (45% per lo scenario di stress, 50% per lo scenario base, 5% per lo scenario positivo). Le PD relative all'intera durata delle attività finanziarie sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2021, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo.

Le PD relative all'intera vita delle attività finanziarie, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni.

Le PD delle esposizioni che non possono essere valutate utilizzando il modello di rating interno, ma che tuttavia dispongono di un rating esterno fornito da un'agenzia di rating riconosciuta dall'autorità di vigilanza, derivano dal rating esterno. A tal fine, la probabilità di default che corrisponde al rating esterno viene trasposta sulla scala di rating interno relativa alla clientela imprese e alla controparte viene assegnata la PD media della corrispondente classe di rating interno. Quest'ultimo approccio si applica anche al portafoglio titoli. Per una piccola parte delle esposizioni creditizie che non possono essere valutate con il modello di rating interno e non dispongono di un rating esterno, sono adottati degli approcci semplificati per la determinazione del rating.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti privati), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Il tasso di LGD delle posizioni in bonis è calcolato indirettamente mediante un cosiddetto approccio workout che vede la combinazione di vari fattori rilevanti per il rischio di credito. Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono stimati, ai sensi del principio contabile IFRS 9, appositi tassi di LGD che tengono conto delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information). A fronte delle esposizioni fuori bilancio si fa riferimento ad un unico fattore di conversione del credito (credit conversion factor) del 30%.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 10% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD IFRS 9 (probabilità di inadempimento) e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

I risultati delle verifiche retrospettive condotte lo scorso anno sono stati soddisfacenti rispetto a tutti questi fattori. Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni soggettive più importanti utilizzate nella redazione del bilancio.

Misure in risposta alla pandemia da Covid-19

La pandemia da Covid-19 e le misure attuate dal Governo al fine di contenerla, hanno avuto ampie ripercussioni sull'attività creditizia anche durante l'esercizio 2021. Le misure di sostegno volte a contrastare tale pandemia, consistenti innanzitutto in moratorie, hanno avuto un ruolo importante anche nel 2021, seppur in misura minore rispetto all'anno precedente. Gli orientamenti ABE (Autorità bancaria europea) pubblicati il 2 aprile 2020 (ABE/GL/2020/02) che prevedono un trattamento speciale per le moratorie connesse alla crisi da Covid-19 sono rimasti in vigore fino al 31/03/2021. Questo trattamento speciale comprendeva, oltre ad un'elaborazione semplificata delle richieste di moratoria, la possibilità di mantenere i corrispondenti finanziamenti nella categoria di rischio attuale. La decisione dell'ABE di non prorogare i suddetti orientamenti ha avuto considerevoli conseguenze per le banche. In seguito a ciò, infatti, si sono dovute essere elaborare e valutare le ulteriori richieste di moratoria dei clienti secondo le vigenti disposizioni di vigilanza e non è stato più possibile adottare un trattamento speciale per le richieste connesse alla crisi da Covid-19.

Di conseguenza, è stato nuovamente necessario adeguare in breve tempo i processi operativi per l'elaborazione delle nuove richieste di moratoria dei clienti. Per permettere un'elaborazione efficiente di queste richieste, sono state definite specifiche condizioni di accesso nonché una valutazione a punti per garantire l'oggettività di quest'ultima. Questa valutazione a punti è stata basata su dati chiave di bilancio antecedenti l'inizio della crisi da Covid-19,

al fine di rilevare se il cliente in questione presentasse difficoltà finanziarie già prima della pandemia. Accanto a ciò, si è tenuto conto dell'evoluzione del fatturato e dell'indebitamento nel sistema bancario per l'anno 2020, al fine di ottenere un quadro dello sviluppo della rispettiva posizione durante il periodo della crisi. A seguito della valutazione a punti potevano delinearsi i seguenti risultati:

- nel caso migliore, dalla valutazione risultava che non erano necessarie ulteriori misure di moratoria;
- ogni misura di moratoria concessa dopo il 31/03/2021 (dopo la scadenza degli orientamenti ABE) doveva comportare obbligatoriamente la classificazione della posizione come "forborne" ai sensi della normativa vigilanza (forbearance measure);
- in base al risultato della valutazione a punti, era prevista la classificazione in una classe di rischio più elevata che poteva concretizzarsi nell'inserimento della posizione nella cosiddetta "watchlist", seppure in questo caso l'intera esposizione dell'affidato dovesse essere classificata in stage 2, oppure, nei casi più gravi, nella classificazione in quanto esposizione 3 deteriorata (stage 3).

I maggiori costi del rischio derivanti dall'assegnazione dell'attributo di "forborne" ai sensi della normativa di vigilanza (forbearance measure) o dalla classificazione in una classe di rischio più elevata sono stati rilevati a conto economico. Accanto alle misure di sostegno sotto forma di moratorie offerte dalla banca su propria iniziativa, anche il governo italiano ha reagito al perdurare della crisi, prorogando un'altra volta, il 30 dicembre 2020, le misure previste dal Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020 fino al 30/06/2021. Il prolungamento di queste misure è avvenuto in maniera automatica e senza alcuna formalità, a condizione che il cliente non avesse rinunciato espressamente a tale proroga. I clienti che non avevano ancora beneficiato di misure di moratoria, hanno avuto tempo fino al 31/01/2021 per richiederle. Le banche, tuttavia, hanno dovuto applicare le disposizioni di vigilanza sulle misure di forbearance anche per questi casi di proroga automatica, se tali disposizioni non coincidevano con le disposizioni speciali connesse alla crisi da Covid-19 ai sensi degli orientamenti ABE. Anche in questi casi si è valutato quale fosse la corretta classificazione della esposizioni, ossia se in stage 2 o 3. Con il Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021, infine, è stata introdotta la possibilità di prolungare un'altra volta le misure di moratoria ai sensi del D.L. "Cura Italia" fino al 31/12/2021. In questo caso, il cliente doveva presentare la relativa richiesta alla banca entro il 15/06/2021.

Delle misure di sostegno sono state concesse altresì dall'Associazione bancaria italiana (ABI) alle PMI colpite dalla crisi da Covid-19 e, a causa del perdurare della crisi, il 17 dicembre 2020 esse sono state prolungate fino al 31 marzo 2021.

Anche la Provincia Autonoma di Bolzano, in seguito al protrarsi della crisi, ha reagito e, con la delibera n. 264 del 16/03/2021, ha introdotto per coloro che non avevano beneficiato della moratoria dei prestiti del fondo di rotazione ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 258 del 15 aprile 2020, la possibilità di differire il termine per il pagamento delle rate dei mutui agevolati dal 30 giugno 2021 al 30 settembre 2021 e di differire le rate dei finanziamenti leasing del mese di marzo fino al mese di agosto al 30 settembre 2021.

A gravare sulle banche è stata anche l'entrata in vigore della nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR il 1° gennaio 2021. Essa prevede dei criteri più severi per la classificazione dei debitori morosi. La soglia relativa prevista per la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni è stata ridotta dal 5% all'1%. Questo comporta che, già in caso di scaduti/sconfini lievi, la banca sia tenuta a classificare l'esposizione come deteriorata. A questo si aggiunge l'introduzione di criteri più severi rispetto all'estensione del rischio ad altre posizioni collegate. Qualora una posizione creditizia sia classificata come deteriorata, le banche sono obbligate a valutare anche le posizioni collegate (ad es. soci di un'impresa o imprese all'interno di un gruppo) rispetto al loro rischio di contagio e, se del caso, a classificarle anch'esse come deteriorate. A livello di banca, questo non si ripercuote solo sotto forma di maggiori costi del rischio, bensì anche di costi amministrativi più elevati per la gestione e il monitoraggio delle esposizioni, a causa delle disposizioni più severe vigenti per le esposizioni in stage 2 e 3. La banca, pertanto, ha messo a punto i supporti tecnici per garantire la corretta gestione delle esposizioni, definendo altresì i relativi regolamenti e processi.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della cassa Raiffeisen Val Badia rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive.

Il passo successivo consisterà nella registrazione periodica degli indici di riferimento e delle clausole sostitutive da utilizzare all'interno dei contratti finanziari e bancari della cassa Raiffeisen Val Badia.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO III

Con le disposizioni di attuazione del 22 luglio 2019 e le successive modifiche e integrazioni di settembre 2019, marzo e aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato, al fine di garantire la stabilità dei prezzi, di preservare le favorevoli condizioni di concessione del credito, così come per supportare l'andamento della politica monetaria, un'ulteriore serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Con queste operazioni, le banche partecipanti hanno accesso a possibilità di rifinanziamento a predeterminate date di inizio e scadenza suddivise in 7 tranches (pagamenti trimestrali da settembre 2019 a marzo 2021). La durata del finanziamento è di tre anni con la possibilità del rimborso anticipato dopo 2 anni. Ad agosto 2019, la nostra banca, assieme alle altre banche partecipanti dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, ha costituito il gruppo TLTRO III con la Cassa Centrale Raiffeisen in qualità di capofila.

Ogni banca può stabilire liberamente l'importo del finanziamento a cui ricorre per ogni asta, nel limite del proprio importo massimo. L'importo massimo dipende dalla quantità di crediti idonei a tale scopo conformemente ai relativi regolamenti del 29/02/2019. Il relativo parametro corrisponde al 50%, pertanto la banca è sottoposta per le operazioni TLTRO III ad un limite di finanziamento pari a Euro 126.213.000.-.

Al 31/12/2021, la cassa Raiffeisen Val Badia ha usufruito di finanziamenti TLTRO III per un importo di 80.000.000.- euro, così suddivisi:

Tranche	Valuta	Importo	Scadenza
4	24/06/2020	60.000.-	28/06/2023

10	22/12/2021	20.000.-	18/12/2024
Somma		80.000.000.-	

Definizione delle condizioni:

Le condizioni economiche di queste operazioni di rifinanziamento sono state adattate più volte alla situazione economica attuale nell'area euro da parte del Consiglio direttivo della BCE. Le operazioni TLTRO III sono operazioni a tasso variabile, indicizzate ai tassi di riferimento della BCE (tasso di rifinanziamento principale e tasso sui depositi presso la Banca centrale).

In particolare, nella determinazione delle condizioni sono stati inclusi dei meccanismi d'incentivazione per promuovere la concessione di crediti a imprese e privati.

La durata dell'operazione TLTRO III è suddivisa, rispetto al tasso d'interesse applicato, in due periodi:

- Periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2020 - 23/06/2021, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari a -0,5%;
- Periodo di tasso di interesse normale per tutti gli altri giorni della durata del finanziamento.

Le condizioni determinate per le banche partecipanti dipendono dallo sviluppo dei prestiti idonei, stabilito confrontando lo sviluppo dei periodi 01/10/2020 - 31/12/2021 (secondo periodo di riferimento speciale), 01/03/2020 - 31/03/2021 (primo periodo di riferimento speciale) e 01/04/2019 - 31/03/2021 (secondo periodo di riferimento) con quello del periodo 01/04/2018 - 31/03/2019 (primo periodo di riferimento). Allo stesso tempo, per entrambi i periodi di riferimento speciale e per il secondo periodo di riferimento sono state stabilite delle soglie relative al raggiungimento di obiettivi.

Poiché la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è riuscita a raggiungere gli obiettivi in merito ai prestiti idonei nel primo periodo di riferimento speciale e che pertanto, secondo il regolamento TLTRO III, il raggiungimento degli obiettivi nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante, rimangono due scenari in merito alle condizioni applicabili per il finanziamento TLTRO III (obiettivo raggiunto/obiettivo non raggiunto nel secondo periodo di riferimento speciale).

Questo meccanismo di incentivazione consente di assegnare ad ogni scenario e tranches del periodo di tasso di interesse un corrispondente tasso d'interesse. Sulla base della ponderazione dei giorni dei periodi di tasso di interesse speciale o del periodo di tasso di interesse normale con i giorni della durata del finanziamento, si ottiene per ognuno dei due scenari un tasso di interesse medio a tranches (in %) illustrato nella seguente tabella:

Scenario	Tranche 1-4	Tranche 5	Tranche 6	Tranche 7	Tranche 8	Tranche 9	Tranche 10
1 (obiettivo raggiunto nel secondo periodo di riferimento speciale)	- 0,83212	- 0,78938	- 0,75250	- 0,70792	- 0,66621	- 0,62271	- 0,58425
2 (obiettivo non raggiunto nel secondo periodo di riferimento speciale)	- 0,66606	- 0,62225	- 0,58644	- 0,54186	- 0,16621	- 0,12271	- 0,08425

Contabilizzazione e assunzioni di riferimento

La Cassa Raiffeisen Val Badia non ha valutato il rifinanziamento TLTRO III e, in particolare, le condizioni per esso determinate, come sussidi o altri contributi della pubblica amministrazione e pertanto ha fatto ricorso esclusivamente all'IFRS 9 per la sua contabilizzazione. Questo approccio poggia innanzitutto sull'assunzione che la BCE funga da operatore del mercato e che ogni banca dell'area euro abbia accesso a queste operazioni di rifinanziamento con queste condizioni. In tal modo, queste condizioni sono presentate come condizioni di mercato e non come sovvenzioni.

In base all'IFRS 9, questa passività è da rilevare tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e con un tasso di interesse effettivo unitario. A causa dell'irrelevante differenza tra il tasso di interesse effettivo e un tasso di interesse medio, la Cassa Raiffeisen Val Badia rinuncia all'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo e calcola gli interessi attivi risultanti dall'operazione TLTRO III con i tassi medi succitati. La rilevazione degli interessi attivi maturati nel periodo di competenza 2021 avviene necessariamente secondo l'IFRS 9.

Nel secondo periodo di riferimento speciale la Cassa Raiffeisen Val Badia è riuscita a raggiungere gli obiettivi in merito ai prestiti idonei. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha rilevato pertanto degli interessi attivi (interessi negativi per il finanziamento ricevuto) secondo i tassi d'interesse del primo scenario.

Da ciò conseguono per la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige per l'esercizio 2021, degli interessi attivi pari a 531 mila euro.

Il finanziamento TLTRO III e il corrispondente rateo interessi sono riportati nella voce 10 a) del passivo "debiti verso banche", mentre gli interessi derivanti da questa operazione sono iscritti come interessi attivi nella voce 10 del conto economico.

Impatti sui fondi propri di vigilanza riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 9

Con il Regolamento (UE) n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento n. 577/2013 (cosiddetto CRR) tramite l'inserimento del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", contenente la disciplina transitoria relativa agli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Le nuove disposizioni perseguono l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento del capitale primario di classe 1 (CET 1) è previsto per il periodo tra il 2018 e il 2022, includendo nel calcolo del CET 1 l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70%, 2021: 50% e 2022: 25%.

Il Regolamento EU n. 873/2020 ha introdotto un'ulteriore disposizione transitoria relativa alle rettifiche di valore dei crediti in bonis (stage 1 e 2). Pertanto per l'esercizio 2020 queste rettifiche di valore non possono essere dedotte al 100% dai fondi propri.

La Cassa Raiffeisen Val Badia ha deciso di utilizzare il nuovo regime transitorio di cui all'art. 473 bis, come definito nel Regolamento UE 2020/873.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, inoltre, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui coefficienti prudenziali.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Voci dell'Attivo

Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso la Banca d'Italia. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Questa voce di bilancio comprende anche, per la prima volta, in base al 7° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, i crediti a vista verso le banche.

Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business (other - trading) il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta fair value option (FVO);
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo (ad esempio per i contratti derivati), tale attività è contabilizzata alla voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione".

Voce 20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono essere rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati.

Classificazione

Le attività finanziarie sono classificate come detenute per negoziazione se:

- sono state acquisite principalmente con l'intenzione di venderle a breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari univocamente identificati e gestiti insieme, per i quali viene perseguita una strategia di profitto a breve termine;
- rappresentano un derivato, ad eccezione di quelli a scopo di copertura. Vengono presi in considerazione anche i derivati che sono rilevati separatamente dal contratto primario in presenza di tutte le condizioni prescritte per la separazione.

Voce 20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Classificazione

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Per le sottovoci a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value e c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value vengono applicati i seguenti criteri di contabilizzazione:

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all'attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

Valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value alla data di compilazione del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre livelli (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre livelli di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input riguardanti dati di mercato osservabili. L'utilizzo di dati di mercato non osservabili viene in tal modo ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili

degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari (cash flow) derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari della voce 20 dell'attivo sono rilevate a conto economico secondo la seguente modalità:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 del conto economico;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella voce 20 a) sono iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella voce 20 c) sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) (se assenti, cancellare questa parte)

Classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect and sell" il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (SPPI-test).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dall'IFRS 9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo. Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- a) Crediti verso banche**
- b) Crediti verso clientela**

Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect" il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi SPPI compliant).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce di bilancio i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Iscrizione iniziale

In questa voce, i titoli di debito sono iscritti inizialmente alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti alla data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi stabiliti nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al corrispettivo pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuibili all'operazione.

Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte della banca e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo al quale un'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell'interesse effettivo, l'ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un'eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando calcola il tasso di interesse effettivo, l'entità deve stimare i flussi finanziari attesi tenendo conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione call e opzioni simili), ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri o proventi pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla banca nel corso del 2021 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza declinate nella politica in merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Nel corso del 2021 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il Business Model "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio "HTC" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

Cancellazione

Queste attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla loro proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Voce 70. Partecipazioni

Classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della cassa Raiffeisen Val Badia presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che viene considerato come il fair value, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in questione vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni". Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell'esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

Voce 80. Attività materiali

Classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40.

In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Per queste attività, si parte dal presupposto che esse possano essere utilizzate per più di un esercizio.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Iscrizione iniziale

La contabilizzazione iniziale delle attività materiali avviene al momento del loro acquisto al costo di acquisto. Il costo d'acquisto è comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, per i rapporti di leasing, il diritto di utilizzo acquisito è rilevato nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing, ossia quando sono iscritti gli obblighi finanziari (rate di leasing o canone d'affitto) connessi a tali rapporti.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività materiali ad uso funzionale.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile viene poi scorporato il valore del terreno su cui si trova, determinato sulla base della succitata perizia. Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad una verifica (impairment test), se le stesse presentano evidenti segnali di perdite di valore durevoli. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo i costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale e il relativo valore d'utilizzo, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività, proseguendo con l'utilizzo della stessa.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono più previsti benefici economici.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";

- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzati nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti.

La Cassa Raiffeisen Val Badia ha applicato le disposizioni previste dall'art 110 del Decreto Legge n. 104/2020 sul riallineamento dei valori fiscali con i valori contabili delle attività materiali. Finora, dal punto di vista fiscale, non è stato possibile tener conto di questa rivalutazione effettuata nel 2006 in seguito all'introduzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le passività per imposte differite IRES e IRAP sono state contabilizzate. A seguito del ricorso all'art. 110 del Decreto Legge n. 104/2020, è stata versata entro il 30/06/2021 un'imposta sostitutiva del 3% per il riallineamento del valore fiscale del bene immobile con il valore contabile. Tale opzione è stata esercitata già nella dichiarazione dei redditi 2021 relativa all'esercizio 2020. L'ammortamento fiscale annuale può, quindi, essere effettuato per un importo pari a quello dell'ammortamento civilistico.

I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Queste attività materiali sono detenute dalla cassa Raiffeisen Val Badia con lo scopo di far fruttare i proventi da locazioni e/o la valorizzazione del capitale investito. Per l'iscrizione iniziale, la valutazione e la cancellazione di queste attività materiali valgono gli stessi criteri applicati per le attività materiali a scopo funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Voce 90. Attività immateriali

Classificazione

Le attività immateriali sono attività che la banca utilizza per più anni o per un periodo di tempo indefinito e dalle quali si aspetta di ottenere benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali capitalizzate in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

Iscrizione iniziale

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, nel quale sono compresi il prezzo d'acquisto e tutte le spese accessorie ad esso direttamente ascrivibili, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato in maniera attendibile. In caso contrario, i costi delle attività immateriali sono rilevati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore e/o i benefici economici attesi dell'attività immateriale.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. L'ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli (impairment test). Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l'importo nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo gli eventuali costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale e il relativo valore d'utilizzo, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività, proseguendo con l'utilizzo della stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite dalla vendita delle attività immateriali sono rilevati a conto economico alla voce 250. "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Voce 100. Attività fiscali

- correnti
- anticipate

Voce 60. Passività fiscali

- correnti
- differite

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le voci delle attività e passività fiscali includono le imposte correnti, anticipate e differite dell'esercizio in questione. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale e applicando le aliquote d'imposta in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante da contenziosi tributari in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili sono rilevate le relative attività o passività fiscali. Non sono stanziate imposte differite con riguardo a riserve da valutazione in sospensione d'imposta, poiché si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del

“balance sheet liability method” e partendo dal presupposto che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest’ultimo caso le attività e passività fiscali vengono imputate direttamente a patrimonio netto.

Voce 120. Altre attività (Voce 80. del Passivo Altre passività)

In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. A titolo di esempio possono essere menzionate crediti da attività legate a servizi, ratei e risconti, crediti verso fornitori, crediti da ritenute alla fonte e importi ancora in lavorazione, purché il loro controvalore sia esiguo. Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest’ultimo è realizzabile.

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d’imposta o di vendere i crediti d’imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Raiffeisen Val Badia si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l’acquisto di tali crediti d’imposta.

Poiché tali crediti d’imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d’Italia, Consob e IVASS. La Cassa Raiffeisen Val Badia intende mantenere i crediti d’imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d’imposta con le proprie passività fiscali.

Voci del Passivo

Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- a) Debiti verso banche**
- b) Debiti verso la clientela**
- c) Titoli in circolazione**

Classificazione

I debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione rappresentano degli strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione, che configurano le tipiche forme di raccolta presso la clientela, presso le banche oppure in titoli emessi.

Iscrizione iniziale

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore che equivale di norma al corrispettivo ricevuto dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi dell’operazione qualora siano direttamente attribuibili alla passività.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nella voce 40 dell’attivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività emesse dalla banca vengono iscritti a conto economico nella voce 100 c) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione

Classificazione

In questa voce di bilancio la banca rileva unicamente gli strumenti finanziari derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta negativo. Vi sono iscritti anche i derivati finanziari con fair value negativo separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari quando sussistono le condizioni per lo scorporo.

Iscrizione iniziale

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value ai sensi dell’IFRS 9.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20. del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Voce 100. Fondi per rischi e oneri

a) Impegni e garanzie rilasciate

c) Altri fondi per rischi e oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l’IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

Nella voce 100 a) sono rilevate le perdite attese su crediti derivanti da impegni all’erogazione di finanziamenti e da garanzie rilasciate, a partire dal momento in cui l’impresa assume tali impegni e fino alla cancellazione degli stessi. Sono applicate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per la determinazione delle perdite attese si rinvia al capitolo di questo documento relativo all’impairment.

c) Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la banca ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che caratterizzano i fatti e le circostanze in esame. Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale, i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

Voce 110. Riserve da valutazione

Nella presente voce sono iscritte le riserve da valutazione derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da valutazioni successive relative alle attività finanziarie FVTOCI, alle attività materiali e immateriali. La voce include anche gli utili e le perdite derivanti dal calcolo del valore attuale del fondo trattamento di fine rapporto, definito quale differenza tra il valore contabile civilistico delle passività e il valore attuale di tali passività alla data di compilazione del bilancio. Sono anche incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali in tema di rivalutazione.

Voce 140. Riserve

In questa voce sono esposte le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Altre informazioni

Operazioni in valuta estera

Iscrizione iniziale

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell’operazione.

Valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell’esercizio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli dell’iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

A.3 INFORMATIVA SULLA RICLASSIFICAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Durante l’esercizio 2021 non sono stati riclassificati strumenti finanziari.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili internazionali (principalmente IAS 39 e IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell’IFRS 9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d’Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L’IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un’altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l’entità sia pienamente operativa e non esistano né l’intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l’attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina grazie ai fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono perciò suddivisi in tre livelli di fair value:

- Livello 1: quando si dispone di quotazioni di un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulti possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultano eccessivi, gli strumenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti delle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 o 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 dipende invece dall’osservabilità sui mercati degli input utilizzati ai fini della valutazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV (net asset value) comunicato dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2), sia input non osservabili (livello 3), se questi ultimi sono ritenuti significativi per la determinazione del fair value, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, a meno che non esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

Livello 2: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti del mercato, grazie alla sua regolare pubblicazione tramite specifici canali informativi (borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come ad esempio tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti “over the counter” (OTC), se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&scholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un “credit value adjustment” ai derivati finanziari attivi, mentre di un “debit value adjustment” ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la cassa Raiffeisen Val Badia adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni in un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati non quotati in un mercato attivo, la cassa Raiffeisen Val Badia verifica:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi disponibili in un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. comparable approach). Il metodo del “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la cassa Raiffeisen Val Badia adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “discounted cash flow model”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a un tasso che tenga conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (rischio di controparte, rischio dell'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il rischio di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore economico di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari propri

I titoli obbligazionari emessi dalla cassa Raiffeisen Val Badia non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato discounted cash flow model. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per meri fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

Livello 3: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano, pertanto, le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo di acquisto o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del discounted cash flow attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista, con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o a revoca, il valore contabile si considera rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il discounted cash flow, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità della valutazione

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della banca.

La banca si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni sociali coinvolti;
- regole per la classificazione all'interno dei livelli di fair value, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31/12/2021 la banca detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato.

L'analisi della sensibilità richiesta dall'IFRS 13 non è risultata applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value e/o i costi relativi per la determinazione del fair value erano ritenuti eccessivi, sono stati iscritti al costo di acquisto;
- alle quote di OICR è stato assegnato un fair value corrispondente all'ultimo net asset value fornito dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o non osservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunti dalle variabili di input osservabili e non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.622	442	3.706	-	519
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.622	442	3.706	-	518
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.596	14.527	16.476	46.621	13.645	13.097
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	39.596	16.149	16.918	50.327	13.645	14.124
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	518	1	-	518	13.097	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	3.500	-	-	-
2.1. Acquisti					3.500			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					160			
3. Diminuzioni	76	1	-	76	121	-	-	-
3.1. Vendite					121			
3.2. Rimborsi	1	1						
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	76			76				
4. Rimanenze finali	442	-	-	442	16.476	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Debiti vs banche
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	3	-	-
2.1 Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento	3		
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a :			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto	X		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	3	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	477.295	42.985	328.906	145.540	478.192	32.300	311.587	175.352
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	332	-	-	332	332	-	-	332
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	477.627	42.985	328.906	145.872	478.524	32.300	311.587	175.684
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.403	-	49.738	495.102	486.549	30	57.440	431.539
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	543.403	-	49.738	495.102	486.549	30	57.440	431.539

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVA

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	6.185	4.965
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	65.452	-
Totale	71.637	4.965

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	1
1.1 di negoziazione						1
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)	-	-	-	-	-	1
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali		
b) Altre		1
Totale (B)	-	1
Totale (A+B)	-	1

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	1.622	150	-	-	204
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.622	150			204
2. Titoli di capitale	-	-	177	-	-	167
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	3.706	-	-
4. Finanziamenti	-	-	114	-	-	146
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			114			146
Totale	-	1.622	442	3.706	-	518

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	177	167
di cui: banche	49	38
di cui: altre società finanziarie	129	129
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.773	204
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.622	
d) Altre società finanziarie	150	204
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.706
4. Finanziamenti	114	146
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	114	146
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	2.064	4.224

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	39.596	14.527	-	46.621	13.645	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	39.596	14.527		46.621	13.645	
2. Titoli di capitale	-	-	16.476	-	-	13.097
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	39.596	14.527	16.476	46.621	13.645	13.097

Per consentire una migliore rendicontazione del bilancio si informa che nella suddetta tabella risultano sotto i titoli di capitale partecipazione per Euro 16.476 migliaia di Euro. Per questi titoli non si è riusciti a quantificare il valore di fair value. Questi titoli vengono detenuti dalla nostra banca come un "investimento strategico". L'importo maggiore è rappresentato dalla partecipazione in Cassa Centrale pari a 7.523 migliaia di Euro. Il valore di codesta partecipazione è comunque maggiore del costo di acquisto se si valuta la partecipazione al rapporto tra quote patrimonio netto e valore contabile. Detto questo, la banca intende detenere tali titoli azionari in modo permanente senza l'intenzione di volerli cedere.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	54.122	60.266
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	39.596	46.621
c) Banche	14.527	13.645
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	16.476	13.097
a) Banche	12.523	9.143
b) Altri emittenti:	3.954	3.954
- altre società finanziarie	3.861	3.861
di cui: imprese di assicurazione	3.829	3.829
- società non finanziarie	93	93
- Altri		
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	70.599	73.363

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	54.163	-	-	-	41	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	54.163	-	-	-	41	-	-	-
Totale 31/12/2020	60.296	-	-	-	30	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria				X	X	X			X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri				X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	40.308	-	-	-	10.414	29.941	41.494	-	-	12.618	28.891	
1. Finanziamenti	25.787					25.787	22.614				22.614	
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X	16.743		X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	25.787			X	X	X	5.671		X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X	200		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
- Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- Altri				X	X	X	200		X	X	X	
2. Titoli di debito	14.521				10.414	4.154	18.880			12.618	6.277	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	14.521				10.414	4.154	18.880			12.618	6.277	
Totale	40.308	-	-	-	10.414	29.941	41.494	-	-	12.618	28.891	

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	388.924	2.809	-	-	318.492	112.531	398.933	3.575	-	-	298.969	143.491
1.1. Conti correnti	79.255	607		X	X	X	110.145	890		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	257.426	2.116		X	X	X	232.574	2.672		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.758	5		X	X	X	4.915	13		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	47.485	80		X	X	X	51.298			X	X	X
2. Titoli di debito	45.255	-	-	42.985	-	3.068	34.189	-	-	32.300	-	2.970
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	45.256			42.985		3.068	34.189			32.300		2.970
Totale	434.179	2.809	-	42.985	318.492	115.599	433.122	3.575	-	32.300	298.969	146.461

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	45.255	-	-	34.189	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	42.005			30.896		
b) Altre società finanziarie	3.250			3.293		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	388.924	2.809	-	398.933	3.575	-
a) Amministrazioni pubbliche	166			185		
b) Altre società finanziarie	5.013			5.013		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	215.984	2.039		229.215	2.409	
d) Famiglie	167.760	771		164.521	1.167	
Totale	434.178	2.809	-	433.122	3.575	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	25.829	9.070	4.832	-	-	62	227	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	2.420	296	-	-	172	296	-	-
4. Nuovi finanziamenti	1.301	125	6.967	-		3	212	-	-	-
Totale	31/12/2021	27.130	9.195	14.220	296	(6)	65	611	296	-
Totale	31/12/2020	94.760	19.213	13.699	-	(309)	309	555	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	59.821	-	-	-	45	-	-	-
Finanziamenti	380.288	117.676	36.882	6.440	1.127	1.332	3.631	89
Totale 31/12/2021	440.109	117.676	36.882	6.440	1.173	1.332	3.631	89
Totale 31/12/2020	445.991	133.843	30.708	9.948	1.142	942	6.372	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Rvb Immobiliare srl	Corvara in Badia	Corvara in Badia	100%	100%
Ritch srl	Corvara in Badia	Corvara in Badia	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Rvb Immobiliare Srl	59	59	
Ritch Srl	13	13	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
Totale	72	72	0

Secondo l'art. 25 del D.Lgs n. 127/91 la nostra banca non è obbligata a redigere il bilancio consolidato, in quanto rientra nei limiti richiesti per l'esonero.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Fvb Immobiliare Srl			(1.053)						(87)	(87)		(87)		(87)
Ritch Srl			(125)		9				(40)	(40)		(40)		(40)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														

Per ulteriori informazioni relative alle due partecipazioni, si manda ai allegati di bilancio di tali società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	59	107
B. Aumenti	141	93
B.1 Acquisti	141	93
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	128	141
C.1 Vendite		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	128	141
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	72	59
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8- Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	6.345	(4.647)
a) terreni	1.451	1.451
b) fabbricati	4.291	(75)
c) mobili	360	(3.733)
d) impianti elettronici	73	(805)
e) altre	170	(1.486)
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	250	360
a) terreni	-	-
b) fabbricati	250	360
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	6.595	(4.287)
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Voce 2 Diritti d'uso riguarda le 2 filiali di Pederoa e La Valle dove siamo in affitto.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	332	-	-	332	332	-	-	332
a) terreni	332			332	332			332
b) fabbricati								
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	332	-	-	332	332	-	-	332
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-			-	-			-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.451	9.097	4.107	948	1.744	17.347
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.406)	(3.920)	(877)	(1.615)	(10.817)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.451	4.691	187	72	129	6.530
B. Aumenti:	-	178	237	38	106	559
B.1 Acquisti		178	237	38	106	559
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	270	65	36	65	436
C.1 Vendite						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		270	65	36	65	436
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				7		
D. Rimanenze finali nette	1.451	4.599	360	73	170	6.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.675	3.985	906	1.693	11.259
D.2 Rimanenze finali lorde	1.451	9.275	4.344	979	1.863	17.912
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	332	-
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	332	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 –Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	9	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9		1	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	9		1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	9	-	1	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1	-	1
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-	13	-	13
B.1 Acquisti				13		13
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti	X			5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	9	-	9
D.1 Rettifiche di valori totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	9	-	9
F. Valutazione al costo						

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A) in contropartita del conto economico	527	83	610	535
1. svalutazione crediti	305	37	342	407
2. perdite fiscali				
3. altre	222	46	268	128
B) in contropartita del patrimonio netto	3	-	3	-
1. riserve da valutazione	3		3	
2. altre				
Totale	530	83	613	535

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A) in contropartita del conto economico	53	15	68	184
B) in contropartita del patrimonio netto	147	25	172	254
1. riserve da valutazione	147	25	172	254
2. altre				
Totale	201	40	241	438

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	535	(570)
2. Aumenti	203	81
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	203	81
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	203	81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	128	47
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	128	47
a) rigiri	128	47
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) Altre		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	610	(535)

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	387	449
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	62	62
3.1 Rigiri	62	62
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	325	387

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	184	230
2. Aumenti	271	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	271	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	271	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	241	47
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	241	47
a) rigiri	241	47
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	213	184

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	0	6
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	-	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		6
a) rigiri		6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	3	0

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	254	187
2. Aumenti	172	260
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	172	260
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	172	260
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	254	192
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	254	192
a) rigiri	254	192
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	172	254

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Imposte indirette	Totale (2021)	Totale (2020)
Passività fiscali correnti (-)	258	(200)	-	(458)	(433)
Acconti versati (+)	228	295	-	523	672
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(258)	(200)	-	(458)	(433)
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	228	295	-	523	672
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	163	-	-	163	469

Sezione 12 – Altre attività - voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altri valori in carico al cassiere: valori bollati e valori diversi	1	2
Debitori diversi	4	10
Debitori diversi: partite fiscali varie	1.578	700
Debitori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	409	13
Debitori diversi: partite definitive/clientela non codificata	620	506
Ratei attivi	22	26
Risconti attivi	15	28
Totale	2.649	1.285

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	79.430	X	X	X	75.867	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	156	X	X	X	1.060	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	79.274	X	X	X	74.807	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	79.274	X	X	X	74.807	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	79.430	-	-	79.430	75.867	-	-	75.867

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	355.664	X	X	X	301.099	X	X	X
2. Depositi a scadenza	74.590	X	X	X	76.039	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	251	X	X	X	287	X	X	X
6. Altri debiti	33.470	X	X	X	33.242	X	X	X
Totale	463.974	0	49.738	415.672	410.667	0	57.410	355.642

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	-	-	-	-	15	-	15	-
2.1 strutturate								
2.2 altre					15		15	
Totale	-	-	-	-	15	-	15	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli					X					X
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	-	3	X	X	-	-	-	X
1.1 di negoziazione	X			3	X	X				X
1.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
Totale (B)	X	-	-	3	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	-	3	X	X	-	-	-	X

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

Vedi sezione 100 dell'attivo

Sezione 8 – Altre passività: composizione**8.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
Cedenti effetti titoli e altri valori	1.910	1.712
Creditori diversi: importi da versare al fisco per conto terzi	625	621
Creditori diversi: somme a disposizione della clientela	267	85
Creditori diversi	11	14
Creditori diversi: partite definitive non imp. ad altre voci/cl.non.codificata	950	767
Creditori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	3.977	3.930
Ratei passivi	99	159
Risconti passivi	171	141
Totale	8.010	7.429

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	346	170
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.319	1.449
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.319	1.449
Totale	1.665	1.619

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.449	1.449
B. Aumenti	-	-	138	138
B.1 Accantonamento dell'esercizio			138	138
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale				
C. Diminuzioni	-	-	269	269
C.1 Utilizzo nell'esercizio			269	269
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale				
D. Rimanenze finali	-	-	1.319	1.319

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	76	17	92	185
2. Garanzie finanziarie rilasciate	31	7	122	161
Totale	106	25	215	346

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda ai paragrafi "10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" e "10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

10.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fondo a disposizione del consiglio di amministrazione	709	644
Totale	709	644

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150 e 160**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	7	7
A.2 Azioni di risparmio	0	0
A.3 Azioni privilegiate	0	0
A.4 Azioni altre	0	0
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	0	0
B.2 Azioni di risparmio	0	0
B.3 Azioni privilegiate	0	0
B.4 Azioni altre	0	0

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a euro 6.757, corrispondente a n. 2.619 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 2,58.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.561	-
B. Aumenti	74	-
B.1 Nuove emissioni	74	-
- a pagamento:	74	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	74	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	16	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	16	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.619	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.619	-
- interamente liberate	2.619	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Numero soci: esistenze iniziali	2.561	2.509
Numero soci: ingressi	74	83
Numero soci: uscite	16	31
Numero soci: esistene finali	2.619	2.561

12.4 Riserve di utili: composizione

Voci/Componenti	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
a) Riserva legale	60.327	-	-
b) Riserva straordinaria	11.559	-	-
c) Riserva statutaria	275	-	-
d) Altre riserve	(315)	-	-
Totale	71.846	-	-

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio Art. 2427 comma 22-septies, Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo (dati in euro):	
Utile d'esercizio	4.975.222
Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	3.482.655
Alla riserva facoltativa tassata	1.043.310
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	149.257
Ai fini di beneficenza e mutualità	300.000
Totale	4.975.222

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	115.098	6.591	374	122.063	111.797
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					600
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	83.727	5.628	319	89.674	79.329
f) Famiglie	31.372	963	55	32.389	31.869
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33.359	1.566	409	35.334	29.549
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	71			71	81
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	25.430	1.382	199	27.010	20.503
f) Famiglie	7.859	184	210	8.253	8.964

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.193	1.223
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	133.676
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.807
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	
2. altri titoli	9.807
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.476
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	124.195
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	23	-	-	23	6
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23			23	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	373	-	X	373	399
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	402	8.860	X	9.262	9.146
3.1 Crediti verso banche	142	4	X	146	172
3.2 Crediti verso clientela	260	8.856	X	9.116	8.974
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	531	309
Totale	798	8.860	-	10.189	9.860
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		251		251	191
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi da clientele ordinaria: altri rapport attivi	6	8
Totale	6	8

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.236)	-	X	(1.236)	(1.170)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(73)	X	X	(73)	(9)
1.3 Debiti verso clientela	(1.163)	X	X	(1.163)	(1.160)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		(1)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(241)	(158)
Totale	(1.236)	(0)	0	(1.478)	(1.328)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	0	0	0

Sezione 2 – Le Commissioni – Voci 40 e 50

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	457	378
1. Collocamento titoli	419	345
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	419	345
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	38	33
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	38	33
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	16	15
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	16	15
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	2.261	2.315
1. Conto correnti	2.132	2.080
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	129	235
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.527	1.398
1. Gestioni di portafogli collettive	271	232
2. Prodotti assicurativi	1.125	1.104
3. Altri prodotti	131	61
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	271	245
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	1	-
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	483	399
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	5.016	4.750

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	1.946	1.743
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	419	345
3. servizi e prodotti di terzi	1.527	1.398
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17)	(15)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(17)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(223)	(208)
e) altri servizi	(55)	(72)
Totale	(295)	(295)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	-	70	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	242	-	70	-

Sezione 4 – Il risultato netto nell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	10	-	-	10
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		10			10
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(0)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	-	10	-	-	10

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	463	-	463	256	-	256
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	463		463	256		256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154	(108)	46	49	(18)	31
2.1 Titoli di debito	154	(108)	46	49	(18)	31
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	616	(108)	509	305	(18)	286
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate Fair Value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	25	40	(54)	-	-
1.1 Titoli di debito	10	40	(53)		
1.2 Finanziamenti	15		(1)		
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	25	40	(54)	-	-

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	24	40	(54)	-	11
1.1 Titoli di debito	10	26	(53)	-	(16)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	14	-	-	14
1.4 Finanziamenti	15	-	(1)	-	14
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	24	40	(54)	-	11

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(77)	-	-	20	-	(57)	6
- Finanziamenti	(71)			16		(55)	2
- Titoli di debito	(6)			4		(2)	4
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.195)	(22)	(1.219)	767	1.787	119	(981)
- Finanziamenti	(1.176)	(22)	(1.219)	766	1.787	136	(982)
- Titoli di debito	(19)			2		(17)	1
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1.271)	(22)	(1.219)	787	1.787	62	(975)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(26)	(192)	-	-	-	-	(218)	(120)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(3)	-	-	-	-	-	(3)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(113)	-	(703)	-	-	(816)	-
4. Nuovi finanziamenti	(1)	(3)	-	-	-	-	(5)	(217)
Totale	(30)	(308)	-	(703)	-	-	(1.042)	(336)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2021	31/12/2020
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(19)	-	-	8	-	(11)	(5)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(19)	-	-	8	-	(11)	(5)

Sezione 10 – Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(4.525)	(4.376)
a) salari e stipendi	(3.278)	(3.112)
b) oneri sociali	(763)	(748)
c) indennità di fine rapporto	(193)	(188)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(212)	(212)
- a contribuzione definita	(212)	(212)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(78)	(117)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(182)	(191)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.707)	(4.567)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	55
Personale dipendente: a) dirigenti	2
Personale dipendente: b) quadri direttivi	16
Personale dipendente: c) restante personale dipendente	37
Personale dipendente: Altro personale	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per il personale: provvidenze varie e altre spese: dirigenti	(2)	(4)
Spese per il personale: provvidenze varie e altre spese: quadri dir. 3. e 4. livello	(4)	(3)
Spese per il personale: provvidenze varie e altre spese: altro personale	(71)	(110)
Totale	(78)	(117)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte indirette e tasse	(813)	(731)
Accantonamento a fondo	(9)	(4)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(770)	(631)
09/52.120 SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	(513)	(702)
Spese per acquisto di beni di servizi non professionali	(322)	(335)
Spese per servizi professionali	(158)	(109)
Fitti e canoni passivi	(62)	(110)
Spese di manutenzione mobili e immobili	(97)	(83)
Premi di assicurazione	(144)	(146)
Spese pubblicitarie	(357)	(337)
Altre spese	(974)	(894)
Totale	(4.219)	(4.083)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamenti netti per rischio di credito relative a impegni a erogare fondi e garanzie	(176)	(24)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri - altri	(38)	(61)
Accantonamenti altri	-	(120)
Riprese: fondi per rischi e oneri	40	13
Totale	2	(168)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(436)	-	-	(436)
- Di proprietà	(399)			(399)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(37)			(37)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(436)	-	-	(436)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- altre	(5)			(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(5)	-	-	(5)

Sezione 14 – Altri oneri/proventi di gestione - voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte comunali anni precedenti	(3)	(4)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivoNSUSSISTENZE DELL ATTIVO	(73)	(85)
Totale	(76)	(89)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fitti e canoni attivi effettivi	25	24
Addebiti a carico di terzi per recuperi di imposte	643	593
Recupero di spese: su depositi e contocorrenti	1	1
Altri proventi	164	179
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	136	35
Totale	969	833

Sezione 15 – Utile (perdite) delle partecipazioni - voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(128)	(141)
1. Svalutazioni	(128)	(141)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(128)	(141)

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti - voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	6	(5)
- Utili da cessione	6	2
- Perdite da cessione		(6)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	6	(5)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente- voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(699)	(433)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	76	(35)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	114	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(509)	(469)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

	Utile lordo	Imposta	Incidenza sull' utile
Imposta teorica	5.484	1.508	27,50%
Imposta effettiva	1.494	411	7,50%
Variazioni delle aliquote fiscali	(3.990)	1.097	27,50%
Variazioni oggetto di riconciliazione	(3.990)	(1.097)	

	Imponibile	%	Imposta
IMU e altre imposte indeducibili	35	27,50%	10
Spese ed oneri non deducibili	986	27,50%	271
Utile esente da tassazione	(3.284)	27,50%	(903)
Quota esente da imposte dividendi	(165)	27,50%	(45)
Detrazioni ACE	(810)	27,50%	(223)
Rettifiche di valore su crediti non deducibili	(224)	27,50%	(62)
Altre variazioni	(528)	27,50%	(145)
Variazioni oggetto di riconciliazione	(3.990)		(1.097)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRAP**

	Utile lordo	Imposta	Incidenza sull' utile
Imposta teorica	5.485	260	4,74
Imposta effettiva	6.097	289	4,74
Variazioni oggetto di riconciliazione	612	29	

PARTE D – REDITTIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.975	3.195
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	(852)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7	(899)
	a) variazione di fair value	7	(899)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	47
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(167)	160
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(252)	233
	a) variazioni di fair value	(109)	228
	b) rigiro a conto economico	(143)	5
	- rettifiche per rischio di credito	11	5
	- utili/perdite da realizzo	(154)	
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	85	(73)
190.	Totale altre componenti reddituali	(160)	(692)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.815	2.503

PARTE E – INFORMAZIONE SU RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La banca dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La banca svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della banca è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation. Il RAF si basa sul modello di business della banca ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della banca.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la banca, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della banca è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la banca predispone un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione facilita l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della banca sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Il risk management della banca interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interni è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della banca e le prescrizioni fissate; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili per l'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie.

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. {La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi.}

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

La banca ha istituito un modello organizzativo conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno. La banca adotta misure concrete per lo sviluppo, il mantenimento e l'ampliamento di una solida cultura in materia di controllo dei rischi e di compliance. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate sul sito internet della banca (<https://www.raiffeisen.it/val-badia.html>) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni qualitative

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratice, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

In base al metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, anche i titoli presenti nel portafoglio bancario sono esposti al rischio di credito. Al rischio di controparte sono invece da attribuire il rischio di aggiustamento della valutazione del credito di strumenti derivati (rischio CVA), le esposizioni derivanti da operazioni di finanziamento in titoli, i derivati e le operazioni il cui regolamento è previsto nel lungo termine.

Informazioni generali sulla banca e il suo oggetto sociale

La banca è una banca cooperativa che svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché in base al principio di mutualità. Lo scopo principale dell'attività della banca è il sostegno solidale dei suoi membri e dei settori di attività locali, offrendo prodotti e servizi finanziari di alta qualità che rispondano alle esigenze di risparmio e investimento dei suoi soci e della clientela. Dato questo presupposto, l'attività creditizia tradizionale e la raccolta del risparmio rappresentano il fulcro dell'attività della banca e i suoi principali segmenti di clientela sono le famiglie e le imprese.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

L'attività creditizia della banca è focalizzata sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. L'attività creditizia della banca è focalizzata sul segmento delle piccole e medie imprese (le esposizioni superiori a 1 milione di euro costituiscono ben più dell'80% del portafoglio crediti), mentre sono limitati i crediti verso clienti privati.

La banca opera inoltre in qualità di partner finanziario di enti locali e di strutture riconducibili agli stessi.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Accanto al rischio di credito correlato alla tradizionale attività creditizia, la banca è esposta in misura ridotta anche al rischio di credito da titoli e ai rischi di controparte, principalmente a causa di posizioni in titoli non speculative, operazioni di finanziamento in titoli.

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono avere ripercussioni sui fondi propri della banca in caso di oscillazioni del loro valore.

Il rischio di controparte da attività non speculativa in derivati OTC e da operazioni di finanziamento in titoli è contenuto.

Nell'ambito dell'informativa annuale sono pubblicate anche informazioni relative agli orientamenti ABE

(EBA/GL/2020/07) "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è ottemperante agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti costituiscono delle unità organizzative separate dai punti di vista funzionale;
- il personale della banca è competente, qualificato e dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse;
- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la banca ha istituito un comitato crediti che si riunisce regolarmente una volta al mese.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispone la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie. Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano la valutazione delle proposte di fido, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato grazie all'analisi dei seguenti fattori:

Di seguito sono elencati i fattori di analisi riguardanti il rischio di credito e di concentrazione per le posizioni creditizie verso la clientela:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base ai livelli dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai **diversi segmenti**);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overrides, backtesting del modello di rating e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

Al fine di potenziare ulteriormente l'apparato di gestione e governo del rischio di credito, sono stati istituiti nel 2020 – oltre al già presente comitato crediti – degli incontri con frequenza trimestrale tra la funzione responsabile per l'ambito creditizio e la funzione di risk management.

L'ambito creditizio nel suo complesso è regolato in una politica interna (politica del credito), nella quale sono fissate in particolare le seguenti tematiche:

- obiettivi strategici;
- obiettivi della gestione del rischio di credito;
- aspetti organizzativi;
- processi operativi;
- criteri per la classificazione delle posizioni di rischio;
- metodi per il monitoraggio andamentale del rischio di credito;
- metodi per la gestione dei crediti deteriorati;
- criteri per la valutazione delle posizioni creditizie e il calcolo delle rettifiche di valore;
- attribuzione delle facoltà decisionali nell'ambito del processo di concessione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della banca varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio (business process management). L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la banca esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è stato creato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un metodo di calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo metodo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione del debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla banca prevedono, al sussistere di determinate condizioni (catalogo override), la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto (rettifica dei risultati di rating).

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la banca dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di "early warning"

L'attività del servizio Monitoraggio e Credito anomalo garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio. Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure di volta in volta necessarie.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

Con il Regolamento UE n. 2020/873, sono state introdotte alcune modifiche rispetto ai requisiti patrimoniali delle banche. La Cassa Raiffeisen Val Badia applica queste disposizioni a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 04 novembre 2020, Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Raiffeisen Val Badi si avvale di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Raiffeisen Val Badia è definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dall'Area Credito nell'ambito dei controlli di primo livello e dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, inoltre, il rischio di credito e di controparte - oltre agli altri rischi rilevanti per la banca - vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio svolta dal Risk Management.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo delle PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione di una singola controparte, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto da Banca d'Italia nella circolare n. 285/13. Per quanto riguarda invece gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso

Ripercussioni della pandemia da Covid-19

Durante lo scorso esercizio 2021, la banca ha seguito con grande attenzione gli sviluppi della pandemia e le sue ripercussioni sull'attività creditizia. Questo è avvenuto, sia rimanendo costantemente informati sulle varie misure di sostegno da parte dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione bancaria italiana e sulle misure interne, sia procedendo con la loro concreta attuazione a favore dei clienti. Per la concessione delle diverse misure di sostegno si è prestato attenzione alla capacità di rimborso dei clienti e si sono rispettate le linee guida e i suggerimenti delle autorità EBA, BCE, Banca d'Italia ed ESMA. Una descrizione dettagliata al riguardo è presente nella nota integrativa, parte A, sezione 4, Misure in risposta alla pandemia da Covid-19.

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello di delta PD, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione di modelli;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La banca si è dotata di un modello di rating che si distingue per i seguenti fattori e requisiti:

- è stato elaborato sulla base dei dati storici riscontrati nell'RG0 (movimento monetario Raiffeisen a cui partecipano le Casse Raiffeisen e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige);
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo della PD lifetime le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Raiffeisen Val Badia è basato su tre pilastri:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati.

Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio,

sono in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9. I tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono formulati considerando informazioni in prospettiva futura e sono stati adeguati agli attuali standard di mercato nell'ambito di un'analisi di benchmark.

Il calcolo della PD lifetime è stato aggiornato al 31/12/2021, considerando per la modellizzazione sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici, sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni in prospettiva futura (forward looking information o FLI). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia, dalla Österreichische Nationalbank (Banca nazionale austriaca) e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2022, 2023 e 2024 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche, ultima prova di stress disponibile dell'ABE in cui si tiene conto degli scenari macroeconomici ("Macro-financial scenario for the 2021 EU-wide banking sector stress test")).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

- (a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- (b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;
- (c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su attività finanziarie acquistate e il relativo merito creditizio;
- (d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.

Inoltre, occorre fornire l'informativa sulla natura e sulla qualità delle garanzie ricevute prevista dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b). Vanno altresì fornite informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, il metodo di attenuazione del rischio di credito (credit risk mitigation o CRM) maggiormente utilizzato dalla banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La banca non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

Una parte dei crediti della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa dei crediti è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31/12/2021 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 77.% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 53,65.% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno.

I crediti verso banche sono per lo più garantiti da titoli (soprattutto titoli di Stato).

In riferimento ai titoli, poiché il portafoglio contiene soprattutto titoli di emittenti con elevato merito creditizio, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della banca sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cf. paragrafo sul rischio di credito).

I contenuti del paragrafo seguente si riferiscono, tuttavia, al solo rischio residuo derivante dall'applicazione da tecniche di CRM.

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinearsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

Al fine di monitorare gli ambiti appena citati, per i quali sono previste le tecniche di CRM, sono stati integrati nel datamart interno dei prospetti sui controlli. In aggiunta, la funzione di risk management ha creato un corrispondente tableau de bord.

Da fine 2019, la banca applica per i crediti ipotecari tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM).

A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di risk management svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La cassa Raiffeisen Val Badia dedica particolare cura alla gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse delle procedure di discussione nei confronti del debitore. Ciò riguarda, tuttavia, in genere, le sofferenze. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la "remissione del debito" (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e incontrovertibili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della banca sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

La banca non detiene alla data di compilazione del bilancio attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di misure di concessione

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziaria"). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi una concessione per ovviare alla difficoltà finanziaria del debitore.

Le misure di concessione possono riguardare tanto i crediti in bonis, quanto quelli deteriorati. Le esposizioni oggetto di misure di concessione, perciò, sono quelle per le quali sono state accordate misure di tolleranza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period e/o probation period). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione e l'attributo di forborne devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza.

Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante il periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati ("calendar provisioning")

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati ("non performing loans", NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe I ("common equity tier 1", CET 1) per le esposizioni deteriorate ("non performing exposures", NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato ("vintage") e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE ("non performing exposure") rappresenta un'estensione del termine NPL ("non performing loan") e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come "deteriorate".

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell'importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di "forbearance") consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall'anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l'esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Dalla segnalazione del 31/12/2021, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, è solo emersa una posizione con insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) pari a due centinaia di Euro all'interno dei diversi archi temporali. Questo importo, è stato dedotto dal capitale primario di classe 1.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.797	13	8.298	466.188	477.295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	54.122	54.122
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.887	1.887
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	2.797	13	8.298	522.197	533.305
Totale 31/12/2020	340	3.218	18	14.220	521.013	538.808

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.440	(3.631)	2.809	-	476.991	(2.505)	474.486	477.295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	54.163	(41)	54.122	54.122
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.887	1.887
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.440	(3.631)	2.809	-	531.155	(2.546)	530.495	533.305
Totale 31/12/2020	9.948	(6.372)	3.575	-	536.995	(2.113)	535.233	538.808

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.668	346	-	192	88	4	-	-	31
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.668	346	-	192	88	4	-	-	31
Totale 31/12/2020	7.979	203	-	5.857	181	-	183	531	431

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.142	30	-	-	1.110	942	-	-	-	941	6.372	-	-	6.618	(126)	-	87	17	65	8.655
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	281	8	-	-	362	150	-	-	-	150	59	-	-	59	-	-	29	3	-	530
Cancellazioni diverse dai write-off	(89)	(8)	-	-	(111)	(8)	-	-	-	(8)	(56)	-	-	-	(56)	-	(21)	(2)	-	(184)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(290)	12	-	-	(281)	384	-	-	-	384	(613)	-	-	788	(1.401)	-	11	6	150	(341)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.142)	-	(2.142)	-	-	-	(2.142)	-	-	(2.142)
Altre variazioni	125	-	-	(14)	140	(135)	-	-	-	(135)	10	-	-	14	(5)	-	-	-	-	1
Rettifiche complessive finali	1.169	41	0	(14)	1.220	1.332	0	0	(0)	1.332	3.631	0	0	7.480	(3.730)	0	106	25	215	6.519
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22)	-	-	-	(22)	-	-	-	-	(22)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.894	5.971	2	13	1.108	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	854	88	-	-	99	-	
Totale	31/12/2021	14.748	6.059	2	13	1.207	-
Totale	31/12/2020	32.664	5.370	9	2	482	275

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.740	-	-	13	296	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	2.299			13		
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	366				296	
A.4 nuovi finanziamenti	75					
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	2.740	-	-	13	296	-
Totale 31.12.2020	10.909	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	65.505	-	-	-	-	53	-	-	-	-	65.452	-
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	65.505			X		53		X			65.452	
A.2 ALTRE	56.500	54.878	-	-	-	43	43	-	-	-	56.457	-
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	56.500	54.878		X		43	43	X			56.457	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE (A)	122.004	54.878	-	-	-	96	43	-	-	-	121.908	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						-	-	-	-	-		
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	1.264	71		X				X			1.264	
TOTALE (B)	1.264	71	-	-	-	-	-	-	-	-	1.264	-
TOTALE (A+B)	123.268	54.949	-	-	-	96	44	-	-	-	123.172	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	452	X	-	452	-	452	X	-	452	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	5.968	X	-	5.968	-	3.171	X	-	3.171	-	2.797	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.754	X		3.754		1.888	X		1.888		1.866	
c) Esposizioni scadute deteriorate	20	X	-	20	-	7	X	-	7	-	13	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.354	8.066	287	X	-	55	52	3	X	-	8.298	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	468.188	431.329	36.595	X	-	2.447	1.118	1.329	X	-	465.740	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.978		5.978	X		279		279	X		5.699	
TOTALE (A)	482.981	439.395	36.882	6.440	-	6.133	1.170	1.332	3.631	-	476.848	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	783	X	-	783	-	215	X	-	215	-	568	-
b) Non deteriorate	156.544	148.387	8.157	X	-	131	106	25	X	-	156.413	-
TOTALE (B)	157.326	148.387	8.157	783	-	346	106	25	215	-	156.981	-
TOTALE (A+B)	640.308	587.782	45.039	7.223	-	6.479	1.276	1.357	3.846	-	633.829	-

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	296	-	-	296	-	296	-	-	296	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	296			296		296			296			
d) Nuovi finanziamenti												
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	302	302	-	-	-	2	2	-	-	-	300	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	302	302				2	2				300	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	41.047	26.828	14.220	-	-	674	63	611	-	-	40.374	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	30.359	25.527	4.832			287	60	227			30.072	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.420		2.420			172		172			2.249	
d) Nuovi finanziamenti	8.268	1.301	6.967			215	3	212			8.053	
TOTALE (A+B+C+D+E)	41.645	27.130	14.220	296	-	971	64	611	296	-	40.674	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.909	6.012	27
B. Variazioni in aumento	112	1.579	1.668
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		11	1.547
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	1.373	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	109	195	121
C. Variazioni in diminuzione	3.568	1.623	1.675
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			158
C.2 write-off	2.164		
C.3 incassi	1.404	1.597	135
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.376
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		26	7
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	452	5.968	20

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.495	138
B. Variazioni in aumento	2.359	6.779
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		6.767
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	870	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.486	
B.4 altre variazioni in aumento	2	13
C. Variazioni in diminuzione	100	940
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	870
C.4 write-off		
C.5 incassi	89	58
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	12
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.754	5.978

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.569	-	2.794	554	9	-
B. Variazioni in aumento	51	-	1.211	1.373	20	9
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	50		1.197	887	4	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			14	9		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				477	16	9
C. Variazioni in diminuzione	3.167	-	834	38	22	9
C.1 riprese di valore da valutazione	42		395	38	1	
C.2 riprese di valore da incasso	962		439		1	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.164					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					14	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					5	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	452	-	3.171	1.888	7	-

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA	AAA-/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	-	-	-	68.966-	-	-	414.465	483.431
- Primo stadio				68.966			371.143	440.109
- Secondo stadio							36.882	36.882
- Terzo stadio							6.440	6.440
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	54.163-	-	-	-	54.163
- Primo stadio				54.163				54.163
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	-	-	-	123.129	-	-	414.465	537.594
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							148.458	148.458
- Secondo stadio							8.157	8.157
- Terzo stadio							783	783
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	157.398	157.398
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	694.992	694.992

La Cassa Raiffeien Val Badia utilizza nella gestione del rischio di credito un modello di rating interno con il quale vengono valutate tutte le posizioni dei crediti verso clientela. Trattandosi di un modello non valido ai sensi della normativa di vigilanza, viene omissa la rappresentazione della distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	324.401	318.849	213.074	-	-	1.981	-	-	-	-	-	28.217	-	1.582	68.649	313.503
1.1. totalmente garantite	279.797	275.101	200.355			785						7.371		1.259	65.330	275.101
- di cui deteriorate	5.384	2.472	2.468												4	2.472
1.2. parzialmente garantite	44.604	43.748	12.718			1.196						20.846		323	3.318	38.402
- di cui deteriorate	857	329	196									109		23		329
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	39.491	39.369	-	-	-	450	-	-	-	-	-	-	-	187	37.445	38.081
2.1. totalmente garantite	13.285	13.199				450									12.749	13.199
- di cui deteriorate	254	178													178	178
2.2. parzialmente garantite	26.206	26.171												187	24.696	24.883
- di cui deteriorate	48	37													37	37

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	386	-	66
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.039	2.453	758	718
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.556	1.771	310	118
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.767	61	8.527	5	-	-	215.984	1.779	167.760	657
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							3.577	233	2.123	45
Totale A	81.767	61	8.527	5	-	-	218.023	4.619	168.531	1.448
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							372	146	196	69
B.2 Esposizioni non deteriorate							116.073	94	40.340	37
Totale B	-	-	-	-	-	-	116.445	240	40.536	106
Totale (A+B) 31/12/2021	81.767	61	8.527	5	-	-	334.467	4.859	209.067	1.554
Totale (A+B) 31/12/2020	78.301	38	8.656	5	-	-	331.383	5.874	206.424	2.703

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze		452								
A.2 Inadempienze probabili	2.797	3.171								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	7								
A.4 Esposizioni non deteriorate	473.941	2.503	98							
Totale (A)	476.750	6.133	98	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	568	215								
B.2 Esposizioni non deteriorate	156.413	131								
Totale (B)	156.981	346	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	633.731	6.479	98	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	624.764	8.620	-	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze				452					
A.2 Inadempienze probabili			2.797	3.171					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			13	7					
A.4 Esposizioni non deteriorate	41		383.267	2.435	90.515	67	118		
Totale (A)	41	-	386.076	6.066	90.515	67	118	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate			568	215					
B.2 Esposizioni non deteriorate	10		156.397	131	1		6		
Totale (B)	10	-	156.964	346	1	-	6	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	51	-	543.041	6.411	90.516	67	123	-
Totale (A+B)	31/12/2020	49	-	538.081	8.577	86.627	44	6	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.457	43								
Totale (A)	56.457	43	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.193				71					
Totale (B)	1.193	-	-	-	71	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	57.650	43	-	-	71	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	55.367	34	996	1	81	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.687	14	36.792	29	977	1		
Totale (A)	18.687	14	36.792	29	977	1	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					1.193			
Totale (B)	-	-	-	-	1.193	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	18.687	14	36.792	29	2.170	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	20.812	13	33.332	21	1.223	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	241.634	178.545
b) Ammontare (valore ponderato)	49.295	75.011
c) Numero	7	9

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di propria attività

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore
Mutui ipotecari su immobili residenziali																		
Mutui ipotecari su immobili non residenziali	150																	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitistion srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		20.239			115.553		
Lucrezia Securitistion srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		12.747			42.961		
Lucrezia Securitistion srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		3.929			32.461		

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La pandemia da Covid-19 ha avuto poche ripercussioni sul rischio di tasso di interesse e sul rischio di prezzo della cassa Raiffeisen Val Badia.

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 15 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della cassa Raiffeisen Val Badia attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

2.2 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida EBA/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della banca utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida EBA):

1. shock parallelo verso l'alto;
2. shock parallelo verso il basso;
3. shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
4. shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
5. steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);

6. flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);
In aggiunta, la banca utilizza altri due scenari:
7. shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
8. shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione annuale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV è sottoposto ad un limite preciso stabilito nel RAF.

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito di un modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 6 anni, tenendo conto della condizione di non negatività) ammonta al 31/12/2021 a 541.215 euro, vale a dire il 0,73 % dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75.088	59.255	140.938	134.455	84.113	6.002	3.824	-
1.1 Titoli di debito		20.444	21.419	504	72.060	1.245		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		20.444	21.419	504	72.060	1.245		
1.2 Finanziamenti a banche	550	25.237						
1.3 Finanziamenti a clientela	74.539	13.574	119.519	133.951	12.053	4.757	3.824	
- c/c	74.299	3.059	2.505					
- Altri finanziamenti	240	10.515	117.014	133.951	12.053	4.757	3.824	
- con opzione di rimborso anticipato	233	10.295	116.945	133.863	11.280	3.900	1.703	
- Altri	7	221	70	87	772	858	2.121	
2. Passività per cassa	358.062	47.308	16.261	6.919	81.150	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	357.907	47.308	16.261	6.919	1.876			
- c/c	261.109		12.877					
- altri debiti	96.797	47.308	3.384	6.919	1.876			
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	96.797	47.308	3.384	6.919	1.876			
2.2 Debiti verso banche	156				79.274			
- c/c								
- altri debiti	156				79.274			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	136	268	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		136	268					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		136	268					
+ Posizioni lunghe		132	268					
+ Posizioni corte		4						
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.567	-	338	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.114		338					
+ Posizioni corte	2.453							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	63	135	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		63	135					
- c/c								
- Altri finanziamenti		63	135					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		63	135					
2. Passività per cassa	3.809	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.809							
- c/c								
- altri debiti	3.809							
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	3.809							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	140	271	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		140	271					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		140	271					
+ Posizioni lunghe		4						
+ Posizioni corte		135	271					
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Analisi di sensitività Portafoglio bancario

Variazione tassi punti base	+ 100 BP	- 100 BP
Effetti sul margine di interesse (lordo)	442.379	-299.340
Effetti sull'utile netto	380.439	-257.432
Effetti sulle riserve di rivalutazione del patrimonio netto	53.261	-53.261
Effetti sul patrimonio netto		
	433.700	-310.693

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è misurato tramite il modello appositamente prescritto dalla normativa di vigilanza. La sua misurazione si basa sul calcolo della “posizione netta in cambi”, cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta.

In ragione di un’operatività in valuta estera piuttosto limitata, la banca è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti di rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera e alla negoziazione di banconote estere.

Inoltre affluiscono nella posizione netta in cambi anche le posizioni in valuta detenute indirettamente dalla banca tramite le quote di O.I.C.R. e che vengono iscritte per un importo pari al limite massimo in valuta estera fissato nei rispettivi mandati di investimento.

In considerazione della modesta attività in cambi, la banca non effettua alcun tipo di stress test riguardo a questo rischio.

{Sebbene lo statuto e le vigenti disposizioni di vigilanza prevedano un limite massimo del 2% dei fondi propri per la posizione netta aperta in cambi, la banca si adopera costantemente per la minimizzazione del rischio di cambio.}

L’evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla banca per mezzo di un tableau dei rischi.

A fine esercizio 2021, la posizione netta aperta in cambi ammonta a 63 mila euro, pari al 0,08% dei fondi propri di vigilanza.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 – Le coperture contabili

Informazioni qualitative

A. Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2021 la Cassa Raiffeisen Val Badia ha condotto specifiche attività di copertura del fair value (micro hedging).

L’attività di copertura è effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi d’interesse e, pertanto, di stabilizzare il margine d’interesse.

La principale tipologia di strumenti di copertura della Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige è rappresentata da derivati interest rate swap (IRS).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Raiffeisen Val Badia non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	-	-	29	-	169	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela			29		169	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3.669	8	-	1	192	6
C. Passività finanziarie	3.630	-	-	-	179	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	3.630				179	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1	4				
+ Posizioni corte	6	4	29		170	
Totale attività	3.669	11	29	1	361	6
Totale passività	3.635	4	29	-	348	-
Sbilancio (+/-)	34	8	-	1	12	6

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap							1	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	-	-	-	-	-	-	1	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			3					
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	-	-	3	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<p>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</p> <p>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>2) Titoli di capitale e indici azionari</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>3) Valute e oro</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>4) Merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>5) Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 	<p>X</p>	<p>199</p>		
<p>Contratti rientranti in accordi di compensazione</p> <p>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>2) Titoli di capitale e indici azionari</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>3) Valute e oro</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>4) Merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>5) Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	199			199
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2021	199	-	-	199
Totale 31/12/2020	192	-	-	192

Sezione4– RISCHIO DI LIQUIDITÀ

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La situazione di liquidità della Cassa Raiffeisen Val Badia è migliorata durante la crisi da Covid-19. La banca è consapevole che la sua situazione di liquidità deve essere monitorata continuamente, in particolare quando scadranno le diverse misure di sostegno e in caso di limitazioni durature dell'attività economica. Nel corso dell'esercizio 2021, la Cassa Raiffeisen Val Badia si è organizzata per poter accedere alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della banca:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione che, in qualità di organo con funzione di gestione, prende parte al Consiglio di Amministrazione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito finanziario

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding

A tale funzione spettano, nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di breve termine, i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di medio-lungo termine, tale funzione è inoltre responsabile di:

predisporre il piano di funding da sottoporre all'approvazione del responsabile della funzione responsabile per l'ambito finanziario e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione

Processo di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione facilita l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della banca è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la banca si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - o la banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisti, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - o possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare il costo della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie

ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno. In un ulteriore regolamento, invece, la banca ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

Concentrazione, fonti di liquidità

Ai sensi del modello "C 67.00.a - concentration of funding by counterparty" della segnalazione AMM, le principali fonti di liquidità (>1% del passivo) sono concentrate per più dell'80% su operazioni Repo, ovvero finanziamenti coperti da titoli, sebbene il rifinanziamento presso la Banca Centrale rappresenti circa l'81% di tali depositi di importo elevato.

Scenari di stress

La banca analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto [al rischio di liquidità infragiornaliero,] al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM

Nel corso dell'anno, la banca ha rafforzato il proprio apparato di gestione del rischio tramite l'introduzione di una nuova applicazione ALM (il progetto è ancora in fase di elaborazione).

Disponibilità e posizione di liquidità

La posizione di liquidità della cassa Raiffeisen Val Badia è stabile e si è rafforzata ulteriormente nel corso del 2021.

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo periodo. Le principali fonti del rischio di liquidità sono rappresentate, pertanto, dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato nell'ambito dell'attività di raccolta e di impiego nonché dell'attività di investimento in titoli.

Di norma, il rischio di liquidità si manifesta nell'inadempienza dei propri impegni di pagamento a scadenza per effetto dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità è quindi un rischio che in situazioni normali si presenta raramente, ma che può generare anche effetti devastanti, in particolar modo se tale rischio dovesse espandersi, con una reazione a catena, a tutto il sistema finanziario.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La banca si è dotata anche di un piano di emergenza (contingency funding plan), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. In tale piano sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le linee guida per la gestione della liquidità, che fanno parte del più ampio regolamento interno della banca. Il regolamento in discorso prevede una dettagliata disciplina delle competenze ed una specifica struttura dei limiti operativi. La banca si è impegnata ed è tuttora impegnata, ad integrare le nuove disposizioni di vigilanza nel suo regolamento interno, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati.

La liquidità della banca è gestita dalla funzione finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, mentre i presidi organizzativi del rischio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

In particolare, il controllo di secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della funzione di risk management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di amministrazione viene informato mensilmente sulla situazione di liquidità. Inoltre, il risk management riferisce al Consiglio di amministrazione, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, sull'evoluzione dei parametri ed indicatori di liquidità prestabiliti e sul rispetto dei relativi limiti operativi. Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" (RAF) vengono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza anche in riferimento al rischio di liquidità.

Elemento essenziale della gestione della liquidità è la distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. La prima è finalizzata a garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi); la seconda, invece, è volta a mantenere un adeguato rapporto fra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La banca adotta molteplici strumenti ed indicatori di monitoraggio nell'ambito della gestione della liquidità operativa. Nello specifico è da rilevare che:

- ai fini gestionali viene determinato ogni giorno accuratamente il fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e vengono eseguite le rispettive operazioni sul mercato monetario tramite un'apposita elaborazione giornaliera nella quale sono evidenziati tutti i movimenti di cassa in entrata ed in uscita relativi alla data di riferimento e ai giorni lavorativi successivi
- la propria posizione di liquidità di breve periodo viene identificata attraverso l'utilizzo di maturity ladder : Al riguardo la banca tiene conto di maturity ladder con definizioni degli aggregati coerenti alle prescrizioni segnalistiche di Banca d'Italia (base informativa PUMA A2) ed EBA (segnalazione COREP)
- la banca tiene altresì conto di diversi indicatori prudenziali tra i quali i c.d. ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) di monitoraggio sulla concentrazione e prezzi della raccolta
- La misurazione mensile della posizione di liquidità operativa viene supportata, anche, attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti entro 30 giorni.
- La situazione attuale e prospettica della liquidità è anche oggetto di esame e valutazione nelle sedute mensili del già citato comitato finanza, dal quale vengono pure definite le eventuali misure da adottare al riguardo.

Le considerazioni in merito alla gestione della liquidità strutturale, invece, fanno parte del piano strategico, che ha un orizzonte temporale di 4 anni e viene rivisto e approvato dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale. A tale riguardo la banca assume a riferimento le regole sulla trasformazione delle scadenze, stabilite a suo tempo dalla Banca d'Italia, ancorché le stesse nel frattempo non siano più previste dalla normativa di vigilanza.

Per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della banca, viene utilizzato inoltre l'indicatore "Stable Funding" che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito regolamentare dello "stable funding" è sottoposto ad un periodo di osservazione da parte delle autorità di vigilanza competenti ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF, sono stati previsti specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (asset encumbrance).

Relativamente alla rendicontazione ILAAP 2020, la banca è supportata dalla Funzione di Risk Management di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. In tale ambito, gli appena decritti indicatori prudenziali e le stime di pianificazione della banca, sono sottoposti ad un processo di valutazione e stress testing coerente alle best practices di risk management.

La banca ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per un ammontare complessivo di 80 milioni di euro; tale rifinanziamento è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate "Target Long Term Refinancing Operations" (TLTRO-II) attraverso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa come banca capofila.

A prescindere dall'operazione di rifinanziamento testé menzionata, nella gestione della liquidità la banca si appoggia quasi esclusivamente, sia per le esigenze di approvvigionamento sia per quelle di impiego, alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa. Grazie alla sua politica aziendale, orientata ad un reciproco rapporto di fiducia con i propri soci e clienti e ad una crescita stabile e controllata delle proprie attività, la banca ha potuto adempiere, puntualmente e senza problemi, a tutti gli impegni di natura finanziaria. La composizione del portafoglio titoli di proprietà della banca, formato prevalentemente da attività finanziarie di alta qualità e liquidabilità, nonché il mantenimento di adeguati margini di accesso all'approvvigionamento di mezzi liquidi presso la Cassa Centrale Raiffeisen, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2021 l'analisi della situazione di liquidità della banca non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

Infine si segnala che la banca segue con attenzione i flussi di cassa in uscita derivanti da rimborsi anticipati, ove contrattualmente previsti, di determinate forme di risparmio; tale fenomeno è comunque da considerare, a tutt'oggi, assai limitato e non dovrebbe costituire, anche in ottica futura, fonte di preoccupazione sotto il profilo del rischio di liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	72.835	60	235	2.684	44.037	22.995	35.756	189.107	136.906	3.321
A.1 Titoli di Stato					5.323	8.136	9.455	52.628	2.129	
A.2 Altri titoli di debito		2	1	891	4.623	3.553	77	21.466	3.753	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	72.835	57	233	1.793	34.091	11.305	26.224	115.013	131.024	3.321
- banche	330				19.920		2.240			3.321
- clientela	72.505	57	233	1.793	14.171	11.305	23.984	115.013	131.024	
B. Passività per cassa	357.741	548	906	52.645	2.791	3.438	7.075	82.543	2.981	-
B.1 Depositi e conti correnti	357.741	548	906	52.632	2.763	3.388	6.988	1.876		
- banche	156									
- clientela	357.586	548	906	52.632	2.763	3.388	6.988	1.876		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				14	27	50	87	80.667	2.981	
C. Operazioni "fuori bilancio"	2.453	13	-	-	62	134	955	1.398	100	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13			62	134				
- Posizioni lunghe		9			62	134				
- Posizioni corte		4								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	2.453						955	1.398	100	
- Posizioni lunghe							955	1.398	100	
- Posizioni corte	2.453									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	72	43	110	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti					72	43	110			
- banche										
- clientela					72	43	110			
B. Passività per cassa	3.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.809									
- banche										
- clientela	3.809									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	13	-	-	63	135	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13			63	135				
- Posizioni lunghe		4								
- Posizioni corte		9			63	135				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

La pandemia da Covid-19 ha fortemente influenzato la quotidianità lavorativa anche nel 2021. I membri degli organi sociali e i dipendenti sono stati informati regolarmente in merito alle nuove disposizioni e misure di contrasto alla crisi dovuta al Coronavirus. Il rispetto delle disposizioni di igiene e comportamento a tal riguardo è stato garantito, impartendo corrispondenti indicazioni ai dipendenti e mettendo loro sempre a disposizione delle mascherine.

In caso di persone positive al Covid-19, sono state prese immediatamente le misure necessarie, come ad esempio la disinfezione degli uffici e l'esecuzione di tamponi per le persone che avevano avuto un contatto diretto.

Nonostante l'assenza temporanea di alcuni dipendenti, è stato possibile garantire il normale proseguimento delle attività della banca.

La pandemia da Covid-19 ha portato dei cambiamenti anche nell'ambiente di lavoro, ad esempio si è fatto maggiore ricorso al lavoro in modalità home office e alle riunioni da remoto.

In collaborazione con il fornitore di servizi IT RIS SCRL sono state ottimizzate le condizioni per svolgere videoconferenze e altresì attuate delle misure per migliorare la collaborazione a distanza con i clienti. Al riguardo, particolare attenzione è stata dedicata alla sottoscrizione dei contratti tramite la firma digitale remota.

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di subire impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

Il rischio operativo si distingue in maniera netta dagli altri rischi:

- è un rischio che si manifesta spesso a livello di una singola impresa;
- i rischi operativi possono manifestarsi trasversalmente a tutti gli ambiti della banca;
- è assente la correlazione centrale tra rischio e reddito, vale a dire che un aumento dei rischi operativi non comporta in genere la possibilità di ottenere un reddito maggiore;
- i rischi sottostanti al rischio operativo, così come i fattori di rischio alla base dei sotto-rischi sono molto eterogenei;
- riguardo al rischio operativo, si dispone spesso di dati storici mal documentati o non omogenei;
- la gestione e la misurazione dei rischi operativi risulta spesso difficile;
- nella maggior parte dei casi, i rischi operativi non vengono assunti consapevolmente.

All'interno della banca sono utilizzati i seguenti strumenti per identificare, analizzare e valutare il rischio operativo:

- i risultati dell'audit interno rilevanti per il rischio operativo;
- banca dati per l'identificazione e l'analisi di eventi dannosi;
- autovalutazioni riguardo a rischi e controlli e analisi di differenti scenari (in primo luogo sul rischio informatico e sul rischio di continuità aziendale connesso al rischio informatico);
- definizione di processi operativi;
- indicatori di rischio e di performance;
- altre attività per l'identificazione e la valutazione dei rischi operativi (ad es. analisi di benchmark esterne, elaborazione, monitoraggio e implementazione di piani di interventi).

La banca determina il requisito patrimoniale per il rischio operativo tramite il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (basic indicator approach). Tale metodo fa riferimento all'"indicatore rilevante" per la quantificazione del suddetto requisito patrimoniale. Quest'ultimo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante (cfr. articolo 316 CRR).

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La banca ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2020, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,001% del totale del bilancio.

La banca dispone di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolare la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (Disaster Recovery Plan) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale).

Allo stato attuale non sussistono per la banca rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

A fine esercizio risulta 1 posizione per la quale è in corso un'azione legale di recupero crediti con una perdita prevista di circa 385.000 Euro. La perdita prevista è stata rettificata con le precedenti chiusure di bilancio. Se ne occupa l'area legale. È in corso inoltre un altro procedimento legale connesso con una procedura fallimentare nell'ambito della quale la Cassa Raiffeisen Val Badia è stata chiamata in causa, la procedura giace attualmente in Corte di Cassazione dopo essere già stata rigettata in prima e seconda istanza. Non si prevede una responsabilità a carico della Banca, se non per una possibile condanna alla compartecipazione nelle spese legali in caso di rinvio in appello.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della banca. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della banca, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la banca appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la banca ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2021, la cassa Raiffeisen Val Badia non ha registrato reclami da parte della clientela.

PARTE F – INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell' impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), coincidente per l'Istituto con la nozione di capitale di classe 1 (Tier 1), e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc..).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali:

- il capitale primario di classe 1 della Banca ("CET1 capital ratio") deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("risk weighted assets", RWA);
- il capitale di classe 1 ("Tier 1 capital ratio") deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate;
- il complesso dei fondi propri della Banca ("Total Capital ratio") deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate.

Le risk weighted assets vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" della normativa di Basilea, rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale"), al 31/12/2017 quantificate in misura pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate.

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d'Italia ha peraltro ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Tale modifica è stata motivata dalle esigenze rivenienti dall'evoluzione del quadro istituzionale e normativo (caratterizzato da una sempre maggiore integrazione dei processi di supervisione all'interno dell'area Euro) e dalla volontà di minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale in concreto applicabile alle banche italiane rispetto agli altri paesi. La misura del requisito di riserva del capitale, non più "assorbito" dal requisito aggiuntivo, verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016.

L'articolo 97 della CRD IV infatti stabilisce che la Banca d'Italia, a mezzo dello SREP, riesamina e valuta periodicamente il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di imporre un requisito patrimoniale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi sopra richiamati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi assumono carattere vincolante.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, determinato a esito dello SREP 2016, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria come di seguito indicato:

- 7,50% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5 % e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,15% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,65% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,4% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,90% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede agli intermediari vigilati di misurare/valutare la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca (sia in chiave attuale, sia in chiave prospettica che in ipotesi di "stress") a fronte degli ulteriori rischi c.d. di "secondo pilastro" come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. Questa circostanza di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è, pertanto, dotata di processi, metodologie e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("Internal Capital Adequacy Assessment Process", ICAAP).

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene, nel continuo, con periodicità trimestrale, attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori regolamentari e gestionali attinenti alla struttura patrimoniale e finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e al grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il pieno rispetto delle soglie di vigilanza prudenziale previste in genere per le banche, nonché quelle specifiche assegnate all'Istituto dalla Banca d'Italia a mezzo della capital decision.

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri della Banca, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicato dalla Banca sul proprio sito internet.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità".

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale sociale, riserve, e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 78.535 migliaia di Euro con un incremento del 6,24% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio.

Il patrimonio aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività: difatti il patrimonio libero, denominato "free capital" ammonta a 55.074 migliaia di Euro ed è pari a 70,13%.

Anno	anno	anno	variazione	variazione
Capitale libero	2021	2020	" +/-	%
Patrimonio di bilancio	78.535	73.921	4.614	6,24
Partecipazioni	(16.476)	(13.097)	3.379	25,80
Immobilizzazioni materiali	(6.985)	(6.862)	123	1,79
Sofferenze nette	-	(340)	340	-100,00
Capitale di copertura	(23.461)	(20.299)	3.162	15,58
Capitale libero	55.074	53.622	1.452	2,71
Capitale libero/patrimonio	70,13	72,54		
Capitale copertura/patrimonio	29,87	27,46		

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	7	7
2. Sovrapprezzi di emissione	64	63
3. Riserve	71.846	68.853
- di utili	72.161	69.161
a) legale	60.327	58.090
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	11.834	11.071
- altre	(315)	(308)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	1.643	1.803
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	866	1.803
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	398	
- Attività materiali	379	
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.975	3.195
Totale	78.535	73.921

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nella sottovoce 6) sono dettagliate nella successiva tabella B.2 "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2021	Totale	31/12/2020
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	398	-	565	-
2. Titoli di capitale	866	-	858	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.264	-	1.424	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	565	858	-
2. Variazioni positive	-	7	-
2.1 Incrementi di fair value		7	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
3. Variazioni negative	(167)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(167)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
4. Rimanenze finali	398	866	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") della Cassa Raiffeisen Val Badia pubblicato sul proprio sito internet.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2021.

4.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle attività e passività valutate al fair value;
- deduzioni per l’avviamento e le altre attività immateriali.

Altri aggiustamenti transitori del Capitale primario di classe 1.

4.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

4.3 Capitale di classe 2 (T2)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2

4.4 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 994.315. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all’introduzione dell’IFRS9.

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente “dinamica”).

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L’aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio.

2.1 Patrimonio di vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	73.559	70.725
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(73)	(78)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	73.486	70.647
D. Elementi da dedurre dal CET1	(27)	(4.517)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.278	821
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	74.737	66.951
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	53
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	(53)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	74.737	66.951

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

Anno	2020	2019	variazioni	%
Patrimonio di Vigilanza	74.737	66.951	7.786	11,63
Coefficiente di solvibilità	21,56	17,76	3,80	21,40
Eccedenza di patrimonio	47.000	36.790	10.210	27,75
Operatività prevalente V/soci (min. 50%)	77,55	75,60	1,	
Operatività fuori zona competenza (max. 5%)	1,50	1,98		

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (Cet 1 capital ratio) e totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 21,56%.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	633.403	582.790	319.982	351.146
Importi non ponderati - 1. Metodologia standardizzata	633.252	582.585	319.832	350.942
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
Importi non ponderati - 2.1 Base				
Importi non ponderati - 2.2 Avanzata				
Importi non ponderati - 3. Cartolarizzazioni	150	204	150	204
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	25.599	28.092
Importi non ponderati - B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE				
Importi non ponderati - B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
Importi non ponderati - 1. Metodologia standard				
Importi non ponderati - 2. Modelli interni				
Importi non ponderati - 3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			2.138	2.070
Importi non ponderati - 1. Metodo base			2.138	2.070
Importi non ponderati - 2. Metodo standardizzato				
Importi non ponderati - 3. Metodo avanzato				
Importi non ponderati - B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			27.736	30.162
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-		
C.1 Attività di rischio ponderate			346.702	377.019
Importi non ponderati - C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			21,5600%	1776,0000%
Importi non ponderati - C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,5600%	1776,0000%
Importi non ponderati - C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,5600%	1776,0000%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel corso dell’esercizio 2021, non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche, e controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai propri familiari).

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:		Importi
benefici a breve termine		98
altri benefici		12

Compensi ai Sindaci		Importi
benefici a breve termine		69
altri benefici		4

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:		Importi
benefici a breve termine		395
benefici successivi al rapporto di lavoro		
altri benefici a lungo termine		19
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		18

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore ed il vicedirettore

2. Informazioni sulle transazioni con parte correlate

Di seguito si elencano i dati di bilancio relativi alle società di cui considerate parti correlate:

Voce di bilancio		Cassa Raiffeisen Val Badia	Rvb Immobiliare srl	Ritch srl	Totale
Voci dell'attivo		477.367	1.144	138	1.250
40.b	Crediti verso clientela	477.295	1.053	125	1.178
70.	Partecipazioni	72	59	13	72
Voci dell'passivo		463.974	-	8	8
10.b	Passività finanziarie valutate al c.a. debiti verso clientela	463.974		8	8
Voci Conto Economico 10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.189	33	20	53

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31/12/2021

Impegni	diretti	indiretti
Accordato	679	22
Utilizzato	96	4
Raccolta	1.965	2.471

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2021, non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dalla disposizione della circolare nr. 262 del 27.12.2005 e successive modifiche della Banca d'Italia, banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

Il principio contabile internazionale IFRS16 Leasing è stato approvato con Regolamento (UE) 217/1986 del 31 ottobre 2017. Questo standard ha la sua prima applicazione con decorrenza 1 gennaio 2019. Il principio contabile ora si applica anche ai contratti di locazione passivi, a medio e lungo termine. La nostra banca ha stipulato due contratti di affitto come locatari.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Cassa Raiffeisen ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dello standard IFRS 16 ed ai paragrafi E1 und E2 dello standard IFRS 1, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Informazioni quantitative

Locatore	Locatario	Somma da versare fino a scadenza	Importo affitto annuale	Scadenza contratto per legge
Comune La Valle, San Senese 1, 39030 La Valle	Cassa Raiffeisen Val Badia	63	12	31.03.2027
Frenes Angelo, Pidro 14, 39030 La Valle	Cassa Raiffeisen Val Badia	187	25	30.06.2029

Allegati 2:
Bilancio al 31.12.2021 della RVB IMMOBILIARE srl
Bilancio al 31.12.2021 della RITCH srl